

# CFSL COMUNICAZIONI

N. 78 | aprile 2014



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento  
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**I giovani e la  
sicurezza sul lavoro**



**Dott. Serge Pürro**  
segretario  
principale CFSL,  
Lucerna

## I giovani e la sicurezza sul lavoro

I giovani presentano un rischio di infortunio maggiore rispetto a tutti gli altri lavoratori. Ogni anno si infortunano circa 25 000 giovani sul lavoro e tre di questi infortuni hanno esito mortale. Questo tragico bilancio ha spinto la CFSL a finanziare due progetti complementari il cui scopo è migliorare la sicurezza sul lavoro tra i giovani lavoratori.

Il primo riguarda la campagna Suva «Tirocinio in sicurezza» che si rivolge agli apprendisti nelle aziende assicurate alla Suva. In queste aziende la frequenza infortunistica e il potenziale di pericolo sono particolarmente elevati. Questo ha dato la motivazione e la spinta per intervenire nelle aziende di tirocinio, tra i formatori professionali e gli apprendisti. Anche i cantoni e la SECO hanno avviato una loro campagna di sensibilizzazione rivolta alle giovani maestranze che ha tenuto conto per la prima volta dell'importanza dei massmedia per i giovani. I canali utilizzati per veicolare il messaggio della campagna sono stati quindi Internet, i social media, la radio e il cinema.

Entrambe queste campagne si prefiggono di ridurre il numero degli infortuni nei prossimi anni e di sensibilizzare i giovani e le aziende nei confronti della sicurezza sul lavoro. La CFSL ha dato il suo pieno appoggio a queste attività di prevenzione. Cari lettori, dateci una mano e sostenete questa nostra iniziativa anche nelle vostre aziende.

**Dott. Serge Pürro,**  
segretario principale CFSL, Lucerna

P.S.: anche la nostra rivista si è ringiovanita e ora si presenta in una nuova veste più chiara, moderna e contemporanea. Speriamo vi piaccia questo restyling.

### Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 78, aprile 2014

### Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna  
Telefono 041 419 51 11, Fax 041 419 61 08  
www.cfsl.ch, ekas@ekas.ch

### Responsabile redazione

Dott. Serge Pürro, segretario principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

### Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

### Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

### Tiratura

Tedesco: 22 000  
Francese: 7 500  
Italiano: 2 200

### Distribuzione e diffusione

Svizzera

### Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.



## IN PRIMO PIANO

- 4 I principali pericoli per gli apprendisti
- 7 Tirocinio in sicurezza
- 12 Come comunicare con i giovani
- 15 Campagna di sensibilizzazione «be smart work safe»

## TEMI SPECIFICI

- 18 Lavori con esposizione al calore nell'industria
- 22 Microclima sul lavoro
- 26 Ergonomia al videoterminale
- 30 Sinergie e networking
- 33 Prodotti di sicurezza, dalla testa ai piedi

## VARIE

- 36 I nuovi supporti informativi della CFSL
- 38 I nuovi supporti informativi della Suva
- 43 Persone, fatti e cifre



# I principali pericoli per gli apprendisti

**Gli apprendisti subiscono più infortuni rispetto ai loro colleghi con più esperienza. Basandosi su una serie di dati il servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni LAINF (SSAINF) ha identificato i luoghi in cui questi infortuni si verificano più frequentemente. Tenuto conto di queste valutazioni la Suva ha messo a punto alcuni strumenti di prevenzione il cui scopo è ridurre il numero degli infortuni sul lavoro.**

**N**egli ultimi dieci anni sono morti 30 apprendisti sul lavoro. La Suva ha deciso di contrastare questa tendenza lanciando la campagna di prevenzione «Tirocinio in sicurezza» (vedi pag. 7). Questa nuova campagna rientra nel più vasto programma di prevenzione «Visione 250 vite» con il quale la Suva intende dimezzare il numero degli infortuni professionali gravi e mortali tra il 2010 e il 2020. Per identificare le categorie professionali a rischio ed evidenziare i pericoli per gli apprendisti, i responsabili della campagna si sono basati su dati statistici significativi. Questi mostrano che il rischio di infortunio per gli apprendisti è superiore a tutti gli altri lavoratori soprattutto nei settori professionali assicurati alla Suva.

## Rischio maggiore per gli apprendisti

Pensare che le lezioni di educazione fisica siano la sola e unica causa d'infortunio si è rivelato sbagliato. Anche non tenendo conto di questi infortuni nel computo generale, il rischio d'infortunio per gli apprendisti rimane comunque più elevato. Ogni anno in Svizzera circa 25.000 apprendisti subiscono un infortunio professionale. Fortunatamente questi infortuni hanno spesso conseguenze meno gravi rispetto agli infortuni degli altri lavoratori. Uno dei principali motivi, oltre ai tempi brevi di guarigione dei giovani, è il divieto generale di eseguire lavori pericolosi imposto dall'Ordinanza 5 concernente la legge sul lavoro (art. 4 cpv. 1, OLL 5).

Se si considerano tutti i settori professionali in Svizzera, gli apprendisti causano più del 15 per cento di tutti gli infortuni professionali nelle seguenti categorie:

- settore veterinario
- educazione e insegnamento

- commercio di motoveicoli; manutenzione e riparazione di motoveicoli
- produzione di manufatti in legno (incl. mobili)
- selvicoltura e taglio del bosco
- lavori di preparazione sui cantieri, installazioni edili e altri lavori di finitura
- riparazione e installazione di macchine ed equipaggiamenti

Si presuppone che anche in questi settori siano impiegati molti apprendisti.

## Infortuni sportivi meno frequenti

Spesso si pensa che gli apprendisti subiscano più infortuni soprattutto durante le lezioni di sport nelle scuole professionali. Tuttavia, questa ipotesi non è avvalorata dai dati: solo il 14 per cento di tutti gli infortuni professionali subiti dagli apprendisti sono legati allo sport. Più della metà degli infortuni sportivi avvengono durante i giochi di palla; di questi circa la metà sui campi di calcio. Dopo i giochi di palla, gli infortuni più frequenti si verificano durante le lezioni di educazione fisica. Anche durante le gite aziendali si verificano infortuni legati allo sport, per esempio sugli sci.

## Aspetti chiave

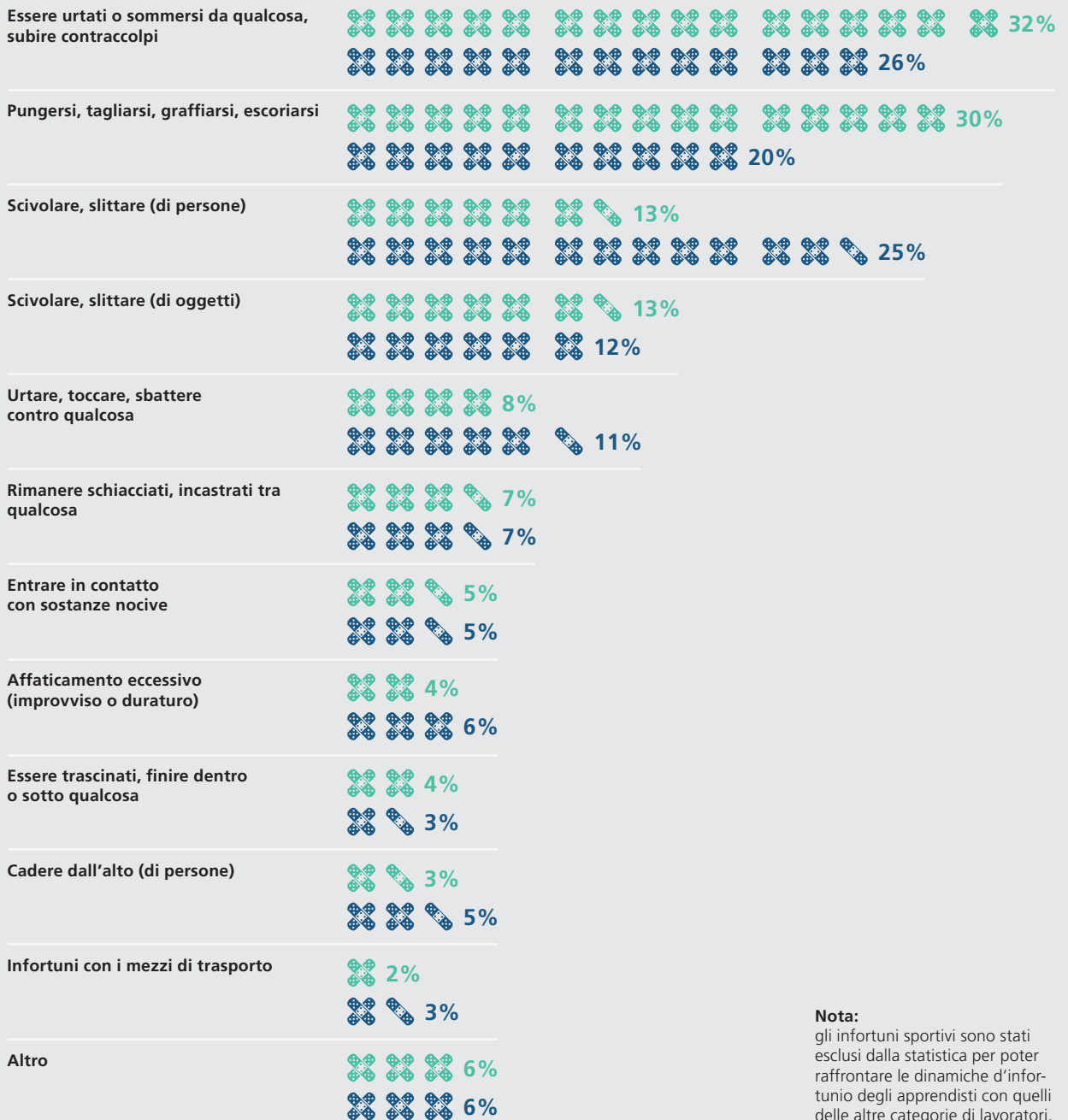
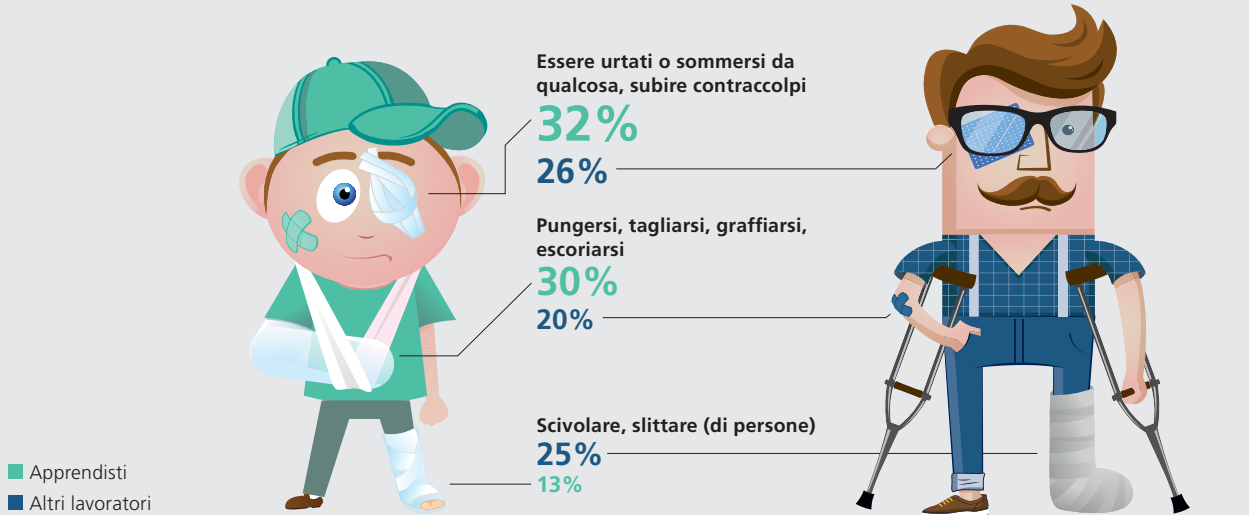
Analizzando le dinamiche d'infortunio principali emerge uno scenario ben diverso. Rispetto alle altre categorie di lavoratori gli apprendisti si infortunano soprattutto per disattenzione o inesperienza.

Uno degli infortuni più frequenti è essere colpiti da un corpo estraneo, soprattutto agli occhi. Altri infortuni comuni sono



**Rahel Rüetschli**  
esperta di statistica, responsabile team, Suva, Lucerna

# Dinamiche infortuni professionali, totale LAINF 2002 – 2011



**Nota:**  
 gli infortuni sportivi sono stati esclusi dalla statistica per poter raffrontare le dinamiche d'infortunio degli apprendisti con quelle delle altre categorie di lavoratori.





Minimo sforzo, massima efficacia: gli infortuni professionali tra i giovani si possono evitare adottando il giusto comportamento e utilizzando i DPI (ad es. occhiali e guanti di protezione).

quelli in cui gli apprendisti si pungono, si tagliano o si procurano escoriazioni. Al contrario, le cadute in piano sono più rare rispetto ai lavoratori con più esperienza. In questi casi, dalla loro parte i giovani apprendisti possono contare su una migliore forma fisica, su riflessi più pronti o un migliore senso dell'equilibrio.

### Infortuni gravi in calo

Le dinamiche che stanno alla base degli infortuni gravi sono meno frequenti tra gli apprendisti rispetto agli altri lavoratori: tendenzialmente gli apprendisti subiscono meno cadute in piano, si sovraccaricano più raramente e subiscono meno infortuni con i mezzi di trasporto.

Molto più frequentemente si feriscono alle mani e ai polsi, in particolar modo ferite da taglio. Quasi mai subiscono lesioni molto più gravi (addirittura con amputazione). Dopo le lesioni alle mani, la parte del corpo più colpita sono gli occhi. Una scheggia proiettata da una pialla o uno schizzo di una sostanza causticante sono tra le cause più comuni per le lesioni oculari.

In generale, si può dire che gli infortuni che coinvolgono gli apprendisti mediamente non hanno conseguenze particolarmente gravi. Tuttavia, anche questi infortuni si possono evitare con una cultura della sicurezza radicata e utilizzando i dispositivi di protezione individuale (occhiali e guanti di protezione).

# Tirocinio in sicurezza

Il responsabile della campagna Victor Martinez presenta il tesserino STOP a una conferenza stampa.

Per gli apprendisti il rischio d'infortunio è maggiore rispetto alle altre categorie di lavoratori. Per questo motivo, la scorsa estate, all'inizio del tirocinio la Suva ha lanciato la campagna di prevenzione «Tirocinio in sicurezza». Questa campagna vuole invitare tutti gli apprendisti a sospendere i lavori in caso di pericolo e a riprenderli solo dopo aver eliminato i pericoli. Questa buona regola di condotta non vale solo ed esclusivamente per gli apprendisti. Sospendere i lavori in caso di pericolo non è soltanto un diritto, ma anche un dovere. Ecco un primo bilancio con esempi pratici alla mano.

La statistica sugli infortuni mostra chiaramente che sul lavoro per gli apprendisti il rischio d'infortunio è maggiore (vedi pag. 4). Ogni anno in Svizzera oltre 25 000 apprendisti subiscono un grave infortunio sul lavoro, tre di questi hanno esito mortale. La Suva non intende più

**Ogni anno oltre 25 000 apprendisti subiscono un infortunio sul lavoro**

accettare questa situazione e si è posta l'obiettivo di dimezzare questo numero nei prossimi dieci anni. Per attuare al meglio la campagna «Tirocinio in sicurezza» la Suva ha messo a disposizione una serie di sussidi gratuiti molto utili (vedi riquadro) raccolti in una serie di cartelline specifiche per ogni settore professionale (starter kit) il cui scopo è far diven-

tere la sicurezza sul lavoro una tematica usuale sin dal primo giorno di lavoro. Ogni settore professionale ha il suo kit specifico che contiene tutto il necessario per istruire e sensibilizzare gli apprendisti.

## 70 000 starter kit

Tra i tanti supporti nati da questa collaborazione ricordiamo anche il tesserino STOP, che viene consegnato agli apprendisti all'inizio del tirocinio ed è controfirmato anche dai formatori professionali. Questo documento autorizza gli apprendisti a dire STOP dinanzi a un pericolo e a sospendere i lavori. Ovviamente, si potrà riprendere l'attività solo dopo aver ripristinato le condizioni di sicurezza. Questa forma di «lasciapassare» è importante perché gli apprendisti sono ancora inesperti e spesso non hanno il coraggio di sospendere i lavori di propria iniziativa. Gli starter kit hanno avuto molto successo nelle aziende e lo testimoniano le cifre stesse: ben

70 000 starter kit ordinati. Questo non fa che confermare alla Suva che alle aziende svizzere sta particolarmente a cuore la tutela dei propri apprendisti e che c'è bisogno di documentazione pronta all'uso.

## Primi riscontri

La documentazione è stata ordinata in tempi rapidi e senza intoppi. Ora resta da chiedersi se gli starter kit sono stati utilizzati in modo efficiente e se hanno impedito gli infortuni tra gli apprendisti. «Il periodo di prova nelle aziende di apprendistato è finito. Ora è tempo di bilanci» dichiara Victor Martinez, responsabile della campagna Suva «Tirocinio in sicurezza». Per scoprire come i destinatari hanno impiegato gli starter kit bisogna esaminare la problematica da diverse prospettive. Per questo inizia una serie di sopralluoghi nelle aziende e nei corsi interaziendali che hanno ordinato gli starter kit. «Vogliamo concepire gli starter kit in modo che non siano utilizzabili subito solo nelle



Serkan Isik  
portavoce,  
Suva, Lucerna





Robert Martinez, responsabile dei corsi e formatore presso la Centralschweizerische Kraftwerke AG spiega a un apprendista le regole di sicurezza e le tecniche di lavoro nel settore elettrico.



aziende ma anche nei corsi interaziendali» afferma Victor Martinez.

### Centralschweizerische Kraftwerke AG (CKW)

La prima visita lo porta da Robert Martinez, responsabile dei corsi interaziendali presso gli stabilimenti Centralschweizerischen Kraftwerke AG (CKW). Nei locali della CKW la prima cosa che nota è la presenza degli starter kit. Si trovano nella sala didattica, sui banchi degli apprendisti. Anche le pareti sono coperte da manifesti di sensibilizzazione e dalle regole vitali. «Gli apprendisti hanno accolto con favore gli starter kit. Già al primo giorno abbiamo parlato e discusso di questi documenti» dichiara Robert Martinez. Questo strumento sono un valido sostegno al lavoro dei formatori professionali. Il materiale didattico è facile da usare, corredato da una grafica accattivante e pronto all'uso. Inoltre, si tratta di un'integrazione ideale alle regole vitali della Suva per il settore degli elettricisti. Secondo Robert

Martinez, per fare in modo che abbiano l'effetto didattico sperato questi strumenti devono essere subito

## **Gli apprendisti hanno accolto con favore gli starter kit**

messi in pratica. Egli ha introdotto questa pratica in modo sistematico ed è molto soddisfatto dei risultati.

### Riscontri positivi

Il responsabile della campagna Victor Martinez è felice di ricevere tanti riscontri positivi. «In questi starter kit abbiamo messo un grande impegno. Tutti i membri Suva del team coinvolti in questo progetto si sono impegnati al massimo negli ultimi mesi» ci confida il responsabile della campagna. E il progetto non è ancora concluso: l'intenzione è di ottimizzare costante-

mente l'offerta degli strumenti di prevenzione. E quindi chiede a Robert Martinez come è ancora possibile migliorare questo strumento. «Gli starter kit potrebbero essere accompagnati da foglietti promemoria. Ad esempio si potrebbe allegare un foglietto da piegare e portare sempre con sé con le regole di sicurezza più importanti» spiega Robert Martinez. Sono proprio questi i consigli che servono alla Suva per migliorare costantemente i propri strumenti di prevenzione e restare aggiornata. Alla domanda su come gli apprendisti abbiano accolto il tesserino STOP, Robert Martinez afferma che questo punto deve essere assolutamente chiarito con gli apprendisti: «Gli apprendisti devono capire che non si tratta di un documento ufficiale. L'importante è che capiscano il valore simbolico di questo tesserino».

### Landis Bau AG

Victor Martinez continua il proprio tour e sbarca alla Landis Bau a Zugo.





Gli starter kit della Suva sono stati accolti molto bene nelle aziende e per i formatori professionali e gli apprendisti rappresentano un grande sostegno.

Qui gli apprendisti svolgono un ruolo molto importante e lo si capisce solo guardando la homepage dell'azienda. «Vogliamo rimanere una ditta che forma da sola il proprio personale» dichiara Franz Aebli, presidente di direzione alla Landis Bau. Si è preso il tempo di ricevere il responsabile della campagna Suva assieme

## Gli apprendisti imparano a dare una definizione ai pericoli

a Markus Trachsel, formatore professionale, ed Erich Demarmels, addetto alla sicurezza. Un gesto che mostra quanto per questa azienda sia importante la prevenzione degli apprendisti. «Il nostro compito è insegnare agli apprendisti a dare una definizione ai pericoli» afferma Aebli. E questo vale per tutti i dipendenti dell'azienda: se ci sono situazioni in

cui non si vorrebbe mai far lavorare un parente, è proprio quello il caso in cui bisogna dire STOP.

### Gli starter kit come fondamento

Gli starter kit della Suva aiutano gli apprendisti a veicolare al meglio questo messaggio. L'addetto alla sicurezza Erich Demarmels considera gli starter kit come uno strumento fondamentale per la formazione. Abbinati al libretto di lavoro degli apprendisti e alle regole di sicurezza interne, gli starter kit sono uno strumento prezioso per le aziende per contenere il numero degli infortuni. Demarmels è anche del parere che i consigli di sicurezza contenuti negli starter kit debbano essere integrati nel libretto di lavoro.

### Utili durante tutto l'apprendistato

Si è concordi sul fatto che esiste un surplus di informazioni e che bisogna evitare di mettere troppa carne al

fuoco. Victor Martinez replica dicendo che è proprio su questo aspetto che sono stati pensati gli starter kit. Infatti, l'obiettivo della formazione nell'ambito della campagna «Tirocinio in sicurezza» non è quello di risparmiare tempo, di leggere le liste di controllo una volta soltanto e dire: «Ecco! Fatto! Archiviato!». Gli starter kit sono stati pensati per accompagnare gli apprendisti nel loro percorso dall'inizio alla fine. Markus Trachsel, formatore professionale, risponde alla domanda se anche le proposte online della campagna vengono utilizzate: «Ogni tecnologia in grado di trasmettere le conoscenze è per noi interessante». I metodi di apprendimento degli apprendisti sono del tutto individuali: c'è chi preferisce fare gli esercizi al pc, chi su carta. Perciò sì ai canali digitali, senza però disdegnare il supporto cartaceo, sempre fondamentale.

Victor Martinez è felice di tutti questi riscontri. Il punto di vista dei formatori professionali è chiaro: la Suva ha





Un impegno chiaro e deciso per una maggiore sicurezza sul lavoro: gli apprendisti della Landis Bau AG sottoscrivono il tesserino STOP.



imbroccato la strada giusta con questa campagna dedicata agli apprendisti. Certo che è sempre possibile migliorare e questo deve essere un incentivo a tenere sempre viva l'atten-

### La fiducia è fondamentale per lavorare in condizioni di sicurezza

zione sulla campagna. Victor Martinez è una persona che vuole andare al fondo delle cose. Vuole parlare con

gli apprendisti e sapere cosa pensano degli starter kit, se hanno bisogno di ulteriori metodi didattici e se in caso di pericolo estraggono il tesserino STOP.

#### «Dico STOP più spesso degli apprendisti»

Il formatore professionale Markus Trachsel ha organizzato un incontro con due apprendisti. «La persona di riferimento per loro è un capomastro professionista il cui compito è assisterli da vicino sul lavoro per tre anni» spiega Trachsel. La responsabilità generale spetta al formatore professionale. Questa organizzazione implica una comprensione nel team efficiente e questo per lui è del tutto normale. Stefan Kälin, da anni capomastro alla Landis Bau, riceve Victor Martinez sul cantiere. «Probabilmente dico STOP più spesso degli apprendisti» dichiara Stefan Kälin. Si capisce subito il suo impegno a favore della sicurezza. Egli ha esaminato gli starter kit in modo critico e

dichiara: «I contenuti degli starter kit sono strutturati in maniera logica e la documentazione è adatta alla nostra impresa». Alla Landis Bau molte regole di sicurezza e molti consigli di prevenzione sono già stati applicati. Questo strumento offerto dalla Suva è per lui di grande sostegno. Soprattutto la parte giocosa degli starter kit ha riscosso molto successo tra gli apprendisti, ad esempio quella dedicata al reportage fotografico dei pericoli. In pratica, si tratta di diventare fotoreporter, con gli apprendisti impegnati a fotografare i potenziali pericoli. Poi, questi vengono esaminati e gli apprendisti propongono delle misure di miglioramento. Kälin mette a disposizione degli apprendisti anche una fotocamera reflex moderna.

#### Fidarsi è importante

Timo Bütler e Timo Dohmen sono al primo anno di tirocinio presso la Landis Bau e sono pronti a rispondere alle domande di Victor Martinez.





Interpellato sul tesserino STOP ecco cosa pensa Timo Bütler: «Non credo che tirerò fuori il tesserino STOP e lo sventolerò in aria. Abbiamo grande fiducia nel nostro capomastro e sappiamo che non ci farebbe mai svolgere un lavoro pericoloso senza adottare le opportune misure di sicurezza». La fiducia è fondamentale per lavorare in condizioni di sicurezza e quando si ha fiducia si ha anche il coraggio di dire STOP in caso di pericolo. E dato che hanno fiducia nel potere simbolico del tesserino STOP, i due apprendisti e il formatore professionale prendono la penna e firmano il tesserino della Suva in cui dichiarano di impegnarsi per una maggiore sicurezza sul lavoro.

## Starter kit per un tirocinio in sicurezza

Gli starter kit contengono tutta la documentazione necessaria per l'attuazione della campagna «Tirocinio in sicurezza». Esistono in due versioni, una per i formatori professionali e una per gli apprendisti.



### Contenuto degli starter kit per i formatori professionali

- Opuscolo «10 mosse per un tirocinio in sicurezza»
- Lista di controllo «Tirocinio in sicurezza»
- DangerZone – Raccolta di esercizi
- Manifestino A4
- Vademecum «Regole vitali»
- Pieghevole «Regole vitali»



### Contenuto degli starter kit per gli apprendisti

- Opuscolo «10 mosse per un tirocinio in sicurezza»
- DangerZone – Raccolta di esercizi
- Pieghevole «Regole vitali»

Sul sito [www.suva.ch/tirocinio](http://www.suva.ch/tirocinio) è possibile ordinare gli starter kit gratuitamente.

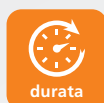
# Studio JAMES 2012

«Giovani, attività, media – Rilevamento Svizzera»



nei giorni di libero

3h

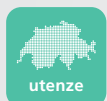


nei giorni feriali

2h

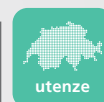


pagine più visitate



accesso internet

97%



cellulare

99%



account Facebook

75%



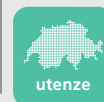
min. 1 profilo sui social media

82%



account Twitter

10%



laptop

98%



# Come comunicare con i giovani

**Chi vuole comunicare con i giovani deve saper attirare la loro attenzione. Cosa non facile, visto che il loro tempo libero è costellato da una miriade di nuovi media e passatempi, interessanti solo fino a quando non arriva la prossima novità. Un'indagine che porta il nome di «studio JAMES» suggerisce come utilizzare i media per entrare in contatto con i giovani. Un esempio ben riuscito è la campagna «be smart work safe» della CFSL.**

**D**ifronte ai comportamenti comunicativi dei giovani di oggi, molti adulti scuotono la testa. Invece di incontrarsi di persona, i ragazzi si tengono in contatto con gli amici via Internet. Lo rivela lo studio JAMES, un'indagine sui giovani, le attività e i media in Svizzera condotta dalla Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften in collaborazione con la Swisscom (vedi pag. 12). Il sondaggio si svolge ogni due anni su un campione di mille giovani di età compresa fra i 12 e i 19 anni. Lo scopo è rilevare dati sulle attività dei giovani nel tempo libero e sul loro modo di fruire i media, come gli smartphone, Internet o i videogiochi.

## Internet, smartphone e computer: ce l'hanno tutti

I risultati dello studio JAMES 2012 indicano che l'utilizzo dei media digitali è uno dei passatempi preferiti dei giovani svizzeri. Il 99% delle economie domestiche possiede un telefono cellulare, il 98% un computer o un laptop e il 97% ha accesso a Internet. Il tempo passato dai giovani elvetici su Internet è costante: nei giorni di scuola o di lavoro sono online due ore al giorno in media, nei giorni liberi tre ore. La maggior parte del tempo lo trascorrono sui social media. Sempre secondo lo studio JAMES, l'82% di loro ha almeno un profilo su un social network e circa la metà utilizza i social network ogni giorno. I pronostici sul declino di Facebook non sembrano avverarsi tra i giovani svizzeri: tre su due, infatti, hanno tuttora un account sul famoso social network, che resta il numero uno. Al secondo posto troviamo Twitter, utilizzato da un giovane su dieci. I siti web più frequentati in assoluto sono Facebook, YouTube e Google.

## Pochi cambiamenti nel modo di trascorrere il tempo libero

Nonostante l'offerta crescente di nuovi media e le sempre maggiori possibilità di accedervi, il comportamento dei giovani svizzeri nel tempo libero non ha subito cambiamenti significativi. Incontrare gli amici, fare sport, shopping, musica, uscire e riposarsi sono ancora le attività più praticate, accanto allo smartphone e a Internet. Il 79% dei giovani afferma di trovarsi regolarmente con gli amici, di dedicarsi alla musica (32%) o di fare delle attività con la famiglia (20%). Lo studio JAMES 2012 rivela una chiara tendenza: in compagnia degli amici i giovani preferiscono uscire e fare sport, mentre quando sono da soli stanno al computer, guardano la televisione, leggono o giacano ai videogame.

## Nuovi canali di comunicazione per i giovani

Chi vuole dialogare con i giovani deve conoscere il loro comportamento comunicativo e tenere conto di dati come quelli rilevati dello studio JAMES. Le campagne di comunicazione che si rivolgono ai giovani devono soddisfare attese molto elevate. Bisogna attirare la loro attenzione e non è cosa facile vista la miriade di passatempi e media fra cui possono scegliere. È fondamentale rivolgersi a loro in modo autentico per stabilire e mantenere un rapporto.

Per raggiungere i gruppi target più giovani, i contenuti devono essere presentati in una forma adatta a loro. Parlare il loro linguaggio è fondamentale, ma non bisogna dimenticare che i ragazzi si sentono dei giovani adulti e vogliono essere presi sul serio. Quindi bisogna



**Daniel Stuber**  
consulente in  
comunicazione,  
segreteria CFSL,  
Friburgo



**André Sudan**  
ingegnere della  
sicurezza,  
segreteria CFSL,  
Friburgo



Chi vuole iniziare un dialogo con i giovani deve conoscere il loro modo di comunicare.

trattarli da pari. L'altro fattore decisivo accanto al linguaggio sono i canali di comunicazione. Manifesti e opuscoli spessi come libri non danno più grandi risultati perché i giovani non li recepiscono (non di loro spontanea volontà). È molto più efficace rivolgersi a loro attraverso i canali di comunicazione che utilizzano quotidianamente, come i social media, i siti web e i videoclip.

#### Comunicare temi seri a misura di giovane

Che la comunicazione a misura di giovane funziona lo dimostra la campagna «be smart work safe» della CFSL (vedi pag. 15). Oltre a trovare il modo giusto di rivolgersi ai gruppi target e a scegliere i canali di comunicazione adatti, i realizzatori della campagna hanno dovuto affrontare un'altra sfida: l'obiettivo di una maggiore sicurezza sul lavoro è un tema che di per sé interessa poco ai giovani. Alla loro età ci si sente invincibili e non si ama essere tediati con argomenti seri. In più i ragazzi sono allergici alle prediche su come bisognerebbe comportarsi perché sanno, o pensano di sapere, cosa è giusto per loro.

La CFSL sembra proprio essere riuscita a colmare questo divario comunicativo. I giovani lavoratori vengono sensibilizzati al tema della sicurezza con una comunicazione su misura che va dritta all'obiettivo e fa sì che il messaggio venga recepito. Tutte le misure della campagna seguono un preciso approccio strategico, e cioè quello di mostrare ai giovani cosa ci guadagnano nel tempo libero se stanno attenti alla sicurezza sul lavoro. Se si rendono conto che il mancato rispetto della sicurezza sul lavoro può rovinare anche i loro passatempi preferiti, allora anche i più «refrattari» si rendono conto di che cosa significa un atteggiamento sbagliato nei confronti delle regole di sicurezza.

#### La CFSL ha imboccato la strada giusta e va avanti

L'approccio mirato con cui la campagna si rivolge ai gruppi target ha mostrato i suoi effetti sin dall'inizio, cioè dallo scorso settembre. Dopo soli quattro mesi la pagina Facebook contava oltre 4000 fan e anche i dati relativi ai videoclip scaricati e alle visite sul sito web sono positivi. Dopo questo inizio più che incoraggiante, la CFSL intende mantenere questo approccio per i prossimi due anni e continuare a sfruttare i mezzi di comunicazione usati dai giovani.

#### **Bibliografia**

Le informazioni sul comportamento dei giovani a livello di comunicazione, media e tempo libero nonché i dati numerici citati in questo articolo sono tratti dal seguente studio:

Willemse, I., Waller, G., Süß, D., Genner, S. & Huber, A.-L. (2012). «JAMES – Giovani, attività, media – Rilevamento svizzera». Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Zurigo.



# Campagna di sensibilizzazione «be smart work safe»

**I giovani lavoratori corrono un rischio d'infornio maggiore rispetto ai loro colleghi esperti. Per prevenire questi infortuni, il 2 settembre 2013 è stata avviata la campagna di sensibilizzazione «be smart work safe», la prima campagna di prevenzione rivolta ai giovani che tiene conto delle loro abitudini comunicative con i nuovi media.**

In generale, i giovani non amano molto le regole e anche sul posto di lavoro hanno difficoltà a rispettarle. Indossare, per esempio, un casco di protezione non è così importante per loro. Non mettono di certo la sicurezza del lavoro al primo posto, le loro priorità sono ben altre: amici, sport e uscite. La campagna «be smart work safe» spiega in modo divertente e giovanile l'impor-

## Un nuovo modo di comunicare

La seconda edizione dello studio JAMES 2012, condotto dalla Scuola universitaria zurighese di scienze applicate (ZHAW), offre per la seconda volta dati rappresentativi sull'utilizzo dei media e sulle attività nel tempo libero dei giovani svizzeri. I ricercatori hanno intervistato 1177 giovani provenienti da tutte le

work safe». Lo studio evidenzia chiaramente che i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni navigano sempre più spesso su Internet e che l'uso di social network, come ad esempio Facebook, è molto più di una semplice moda. In Svizzera oltre l'80 per cento dei giovani usa Facebook come piattaforma preferita per comunicare. E la tendenza non accenna a diminuire.

## Sensibilizzare, attivare e ricompensare

Per concepire la campagna sono stati utilizzati anche i risultati di sondaggi condotti su gruppi target e le esperienze fatte con il programma di prevenzione «Visione 250 vite» per ridurre gli infortuni molto gravi. I responsabili della campagna sapevano quindi che la sicurezza sul lavoro è un tema poco sentito dai giovani o non lo è affatto. Nella prima fase della campagna sarebbe stato necessario quindi sensibilizzare i giovani sul tema.



Fonte: studio JAMES, vedi pag. 14

anza della sicurezza sul lavoro per i giovani e i vantaggi che possono trarre adottando le giuste protezioni e tenendo un comportamento corretto sul lavoro.

regioni linguistiche e geografiche della Svizzera. I risultati dello studio (vedi pag. 12) hanno costituito una base importante per la progettazione della campagna «be smart

La campagna è strutturata in tre fasi che vanno dalla trasmissione di conoscenze al cambio di impostazione fino alla modifica del comportamento.



**André Sudan**  
ingegnere della sicurezza, segreteria CFSL, Friburgo



**Daniel Stuber**  
consulente in comunicazione, segreteria CFSL, Friburgo



**BE  
SMART  
WORK  
SAFE**

Chi vuole godersi il tempo libero fa bene a rispettare le regole di sicurezza sul lavoro.

• **Prima fase: sensibilizzazione**

La prima fase punta a sensibilizzare i giovani in formazione sul tema della sicurezza sul lavoro. Occorre trasmettere al gruppo target conoscenze sull'argomento.

• **Seconda fase: attivazione**

In questa fase si instaura un dialogo con il gruppo target che viene esortato ad agire. Allo stesso tempo si cerca di cambiare l'impostazione dei giovani nei confronti della sicurezza sul lavoro.

• **Terza fase: ricompensa**

Nella terza fase occorre rafforzare il cambio di comportamento e fissarlo come norma. Si premia il comportamento giusto e si sprona il gruppo target a continuare su questa linea e a rispettare le regole di sicurezza sul lavoro.

In un arco di tre anni, la campagna si prefigge in primo luogo di sensibilizzare i giovani sulla sicurezza sul lavoro, preparandoli il secondo anno a trasmettere quanto appreso ai loro colleghi coetanei. Il terzo anno si dà risalto e si ricompensa il buon esempio dato dai giovani lavoratori e dai datori di lavoro. Arrivati a questo punto, l'obiettivo della campagna è raggiunto: far capire ai giovani che la sicurezza sul lavoro è una parte imprescindibile del lavoro quotidiano.

**Be a smartworker**

Nel primo anno la campagna si prefigge di portare il tema della sicurezza sul lavoro all'attenzione dei giovani e di sensibilizzarli sui rischi connessi alla quotidianità. Allo scopo sono stati impiegati due video online, uno spot cinematografico, il sito Internet [www.bs-ws.ch](http://www.bs-ws.ch) e una pagina Facebook. In oltre 800 scuole professionali e centri di formazione di tutta

**«Usa la testa per goderti al meglio il tuo tempo libero»**

la Svizzera sono stati inoltre distribuiti manifesti e cartoline per promuovere la campagna e invitare i giovani a visitare le varie piattaforme di «be smart work safe».

Il messaggio principale della campagna è «Be a smartworker: per godersi al meglio il proprio tempo libero». La campagna è stata realizzata per un pubblico giovane, per questo è fresca, audace e dinamica, proprio come piace ai giovani. Questo è infatti l'unico modo per far capire loro che, seguendo semplici

regole, eviteranno gli infortuni professionali. E potranno quindi dedicarsi tranquillamente ai loro passatempi preferiti: andare al cinema, partecipare alle feste o fare shopping. Per raggiungere un pubblico più ampio, sono state coinvolte anche varie stazioni radio come Energy Zürich, Basel e Bern e nella svizzera romanda One FM Geneve e Lausanne, che hanno dato spazio alla sicurezza sul lavoro con contributi dedicati e interessanti concorsi.

**12 consigli di sicurezza**

I principi di sicurezza sul lavoro sono essenzialmente uguali per tutti, giovani e meno giovani. I responsabili della campagna lo sanno bene, ma per avere una minima possibilità di attirare i giovani e risvegliare il loro interesse sarebbe stato necessario adattare linguaggio e tono. Per questo le regole di comportamento e di sicurezza sul lavoro sono state formulate con un linguaggio giovanile e corredate di speciali simboli (vedi riquadro).

**Facebook: la chiave per arrivare ai giovani**

L'82 per cento dei giovani svizzeri sono iscritti almeno a una piatta-







# Lavori con esposizione al calore nell'industria

**I lavori con esposizione al calore possono causare danni alla salute. Il calore, il lavoro fisico e indumenti inadatti possono riscaldare il corpo e far aumentare la temperatura corporea. In condizioni sfavorevoli, è possibile un rischio per la salute anche se le attività con esposizione al calore vengono svolte per tempi brevi.**



**Dott.ssa med. Irene Kunz** specialista FMH in medicina interna e medicina del lavoro, responsabile del Settore servizio medicina del lavoro, Suva, Lucerna

**L**a Suva ha preso provvedimenti in diverse aziende e settori nei quali si svolgono lavori con esposizione al calore. Questi i settori particolarmente a rischio: cementifici, industria della carta, produttori di acciaio, fonderie, produttori di grafite, ceramica e vigili del fuoco. Comportano rischi per la salute anche determinati ambienti di lavoro nell'industria, per esempio i lavori di manutenzione su impianti termici o dispositivi e macchinari che irradiano calore quando sono in funzione.

## Esposizione al calore

La normale temperatura corporea oscilla tra 36,5 e 37,5 °C (temperatura interna). Essa rimane invariata se il calore in eccesso formato nell'organismo può essere rilasciato nell'ambiente. Questo avviene tramite l'evaporazione del sudore, la radiazione termica (irraggiamento), la trasmissione del calore (conduzione) e il trasporto del calore attraverso l'aria

(convezione). Questi ultimi tre fattori possono garantire uno scambio di calore sufficiente soltanto per un piccolo eccesso calorico. La sudorazione è perciò il meccanismo principale di difesa contro una temperatura corporea troppo elevata in occasione di sforzi fisici e calore ambientale elevato. In un turno di lavoro, quando si lavora in un ambiente caldo, si eliminano grandi quantità di sudore, da 3 a 4 litri per lavori di media intensità; in condizioni estreme e per lavori pesanti, questi valori possono raggiungere picchi di 8–12 litri per turno. La sudorazione, quindi, ha un ruolo fondamentale nei lavori con esposizione al calore.

## Pericolo di surriscaldamento

Il surriscaldamento rappresenta un rischio per la salute quando il bilancio calorico dell'organismo non è equilibrato. In caso di elevate temperature dell'aria, soprattutto oltre i 30 °C, il raffreddamento del corpo con l'evaporazione del sudore ha

un'importanza determinante. L'effetto dell'evaporazione del sudore è tanto minore quanto più elevata è l'umidità dell'aria e quanto più bassa è la velocità dell'aria stessa. Lavorare

## **La sudorazione ha un ruolo fondamentale nei lavori con esposizione al calore**

in queste condizioni climatiche sfavorevoli può portare a un eccesso di calore e a un aumento della temperatura corporea.

Il calore generato dai macchinari può comportare un sostanziale riscaldamento dell'aria. Il lavoro muscolare causa la formazione di ulteriore calore. L'intensità del lavoro fisico e la sua durata in condizioni sfavorevoli possono contribuire allo sviluppo di una malattia da calore.

A seconda del grado di isolamento e delle capacità dell'abbigliamento di permettere la traspirazione di aria e vapore acqueo, esso riscalda ulteriormente il corpo. Se, per esempio, la capacità traspirante per il vapore acqueo è bassa, l'umidità relativa tra la cute e gli indumenti può arrivare al 100 %, fattore che impedisce fortemente il raffreddamento del corpo in quanto il sudore non evapora più.

I lavoratori possono essere a rischio non solo a causa delle condizioni climatiche, ma, a seconda delle condizioni dell'impianto, possono essere di per sé predisposti a sviluppare una malattia da calore. Si parla di intolleranza al calore per le persone che tollerano male il calore stesso. Una buona condizione psicofisica è un presupposto importante per operare in situazioni climatiche sfavorevoli. Nelle persone con patologie febbrili o croniche, soprattutto cardiache, circolatorie, polmonari, renali, epatiche e metaboliche si verifica un aumento del rischio per la salute se impiegate in questo tipo di attività.

### Malattie da calore pericolose

Possono verificarsi le seguenti malattie da calore: crampi da calore, prostrazione da calore, danni da calore nello sforzo fisico e colpo di calore (vedi riquadro). Le malattie da calore consistono in disturbi della salute a comparsa improvvisa che, in determinate circostanze, possono essere letali.

La causa principale delle malattie da calore è una difficoltosa o impossibile cessione di calore corporeo verso l'ambiente in tempo utile. Altri fattori come le condizioni di salute, il rendimento sul lavoro, l'abbigliamento, l'umidità dell'aria, una mancata acclimatazione o l'assunzione di alcuni farmaci possono aumentare il rischio di malattia da calore.

### Valutazione del clima sul lavoro

Sia che si tratti di un luogo di lavoro con esposizione al calore o meno, non è sufficiente la semplice misurazione della temperatura. Deve essere rilevato l'indice WBGT (Wet Bulb Globe Temperature, temperatura a bulbo umido), che è stato introdotto per la stima dello stress termico sugli individui. Vengono inoltre misurate, oltre alla temperatura secca, anche la



## Quadri clinici e misure di emergenza

### Crampi da calore

I crampi da calore sono dolori crampiformi di breve durata, solitamente a braccia e gambe. Sono causati dalla perdita di sali e liquidi.

#### ➔ Misure di emergenza

- Allontanarsi dalla zona di maggior calore
- Sostare e riposare in un ambiente più fresco
- Somministrare liquidi

### Prostrazione/collasso da calore

La prostrazione da calore si verifica in due forme. La prima è dovuta principalmente alla perdita di acqua, la seconda a quella di sali. Tutte e due provocano una diminuzione del volume sanguigno circolante. Esse causano soprattutto cefalea, vertigini, nausea, disturbi circolatori fino alla perdita di coscienza e si accompagnano di regola a una sete intensa.

In caso di collasso da calore si verifica una perdita di coscienza improvvisa che, di regola, è di breve durata e si può verificare sia in persone fisicamente attive sia in persone a riposo.

#### ➔ Misure di emergenza

- Sospendere i lavori
- Allontanare i lavoratori dal luogo di esposizione al calore, farli soggiornare in un ambiente fresco e sorvegliarli
- Chiamare un medico

### Colpo di calore

In caso di aumento della temperatura corporea oltre 40 °C si verifica un'insufficienza di molti sistemi organici e questo provoca il cosiddetto colpo di calore. I sintomi, che compaiono improvvisamente, sono soprattutto cefalea, eloquio confuso, vertigini, crisi convulsive e disturbi di coscienza fino al coma. Il colpo di calore classico riguarda soprattutto persone con patologie preesistenti, quali cardiopatie, diabete, arteriosclerosi, alcolismo o persone che assumono farmaci. Nella forma classica la cute è calda e asciutta, mentre nella forma indotta dalla fatica è calda e umida. Il colpo di calore collegato alla fatica si verifica come conseguenza di un intenso sforzo fisico. I pazienti, la cui sudorazione è in quantità normale, hanno disturbi di coscienza, polso rapido, pressione arteriosa bassa e un colorito blastro.

#### ➔ Misure di emergenza

- Allontanare i lavoratori dal luogo di esposizione al calore, farli soggiornare in un ambiente fresco e sorvegliarli
- Chiamare immediatamente un medico
- Trasferire il paziente in una clinica





Temperatura del forno di fusione

temperatura di irraggiamento e la temperatura umida. Il fattore più importante sul bilancio termico del corpo umano è l'umidità relativa, in quanto è con l'evaporazione del sudore che siamo in grado di raffreddarci con la maggior efficienza. La temperatura umida ha quindi il maggior peso nella valutazione (70%), seguita dalla temperatura di irraggiamento (20%) e dalla temperatura secca (10%).

L'indice WBGT può essere misurato con uno speciale apparecchio (vedi pag. 21). Quando non è presente un oggetto con un'elevata temperatura di irraggiamento, il WBGT può essere stimato anche con la misurazione più semplice della temperatura secca e dell'umidità relativa.

Un vento a velocità elevata può influenzare positivamente o negativamente la temperatura corporea a seconda che le temperature siano al di sopra o al di sotto della temperatura superficiale della cute. Se la temperatura dell'aria è superiore a quella della cute, il corpo non sarà raffreddato, ma riscaldato maggiormente. Quanto più pesante è il lavoro, tanto maggiore nel corpo è la produzione

di calore che deve venire ulteriormente smaltito. Quanto più breve è il tempo di esposizione, tanto meno il corpo si può effettivamente riscaldare. Se necessario, le diverse temperature possono essere rilevate nel corso di un'ora.

#### Prevenzione delle malattie da calore

Il lavoro, gli indumenti di lavoro e l'ambiente in cui si opera devono essere progettati in modo che non si verifichino né una scarsità di liquidi né un surriscaldamento del corpo. I lavori con esposizione al calore, se possibile, devono essere evitati modificando il processo lavorativo. Questo è possibile adottando particolari misure tecniche, organizzative e personali (vedi riquadro).

La norma europea 27 243:1996 «Valutazione dello stress termico per l'uomo negli ambienti di lavoro, basata sull'indice WBGT» è uno strumento valido per effettuare una valutazione dei luoghi di lavoro con esposizione al calore. Questa norma prende in considerazione da un lato le condizioni climatiche e dall'altro lo stress fisico sugli individui. La norma definisce, in individui sani acclimatati

e non acclimatati, fino a quali condizioni climatiche (esprese in gradi centigradi dell'indice WBGT) è possibile arrivare durante un turno di lavoro continuo e da che momento va fissato un ciclo di lavoro e di pausa.

La tabella 1 riproduce questi valori di riferimento per il lavoro continuo. In caso di superamento di questi valori, è opportuno rivolgersi agli specialisti per la sicurezza sul lavoro e ai medici del lavoro per una valutazione approfondita e informare la Divisione medicina del lavoro della Suva. La Suva, con una decisione, può sottoporre al programma di prevenzione di medicina del lavoro alcune categorie di aziende e attività lavorative o, a seconda della costituzione, alcuni lavoratori (art. 70 OPI) ed effettuare visite preventive per questo rischio (artt. 71-77 OPI).



## Misure generali per la prevenzione delle malattie da calore

### Misure tecniche

- Proteggere gli ambienti di lavoro dai raggi solari diretti, per esempio con tettoie parasole, tende da sole, ombrelloni.
- Prevedere adeguate misure di aerazione per il raffreddamento.
- Pensare all'introduzione di un sistema di raffreddamento/climatizzazione per i locali di lavoro permanenti.
- Ridurre il calore emesso dai macchinari con un ulteriore isolamento o schermi per il calore.

### Misure organizzative

- Informare i lavoratori sui rischi per la salute e sulle misure per evitarli.
- Ridurre il rischio di malattia da calore con l'acclimatazione, in particolare nei cantieri sotterranei con clima caldo-umido (i processi di adattamento del corpo al calore richiedono da una a due settimane).
- Ridurre il tempo di permanenza nella zona calda.
- Portare a termine in un altro ambiente le attività che non devono essere svolte nella zona calda.
- Effettuare i lavori fisici pesanti all'aperto, se possibile, nelle prime ore del mattino.
- Evitare i lavori pesanti e molto pesanti in caso di temperature molto elevate. In questo caso si deve considerare se questi devono essere svolti all'aperto o in ambienti chiusi, e se si tratta di luoghi di lavoro temporanei o permanenti (vedi materiale di approfondimento).
- Ridurre il tempo di permanenza nella zona calda. Effettuare «pause di raffreddamento» regolari, a cadenza oraria, in una zona più fresca o all'ombra. Diverse pause di riposo brevi sono più utili di poche pause lunghe (vedi materiale di approfondimento).
- In caso di permanenza nella zona calda, ridurre l'intensità del lavoro o interrompere il lavoro fisico.

### Misure personali

- Indossare indumenti da lavoro adeguati che consentono l'evaporazione del sudore.
- Mettere a disposizione bevande adatte per il compenso del bilancio idrico.

### Prevenzione nel settore della medicina del lavoro

- Verificare con precisione lo stress climatico prodotto dal calore nei settori interessati e, se necessario, effettuare delle visite preventive.

## Tabella 1 Valori indicativi per il lavoro continuo

secondo la norma EN 27243

Livello del volume di energia	Descrizione	Massimo carico calorico ammesso in gradi° C WBGT*
0	Riposare, osservare, lavorare al videoterminale	33° C WBGT
1	Posizione seduta tranquilla; lavoro manuale leggero	30° C WBGT
2	Lavoro continuo con mani e braccia	28° C WBGT
3	Lavoro pesante con braccia e schiena	26° C WBGT
4	Attività molto pesante con massima velocità lavorativa	25° C WBGT



\*Per calcolare l'indice WBGT (Wet Bulb Globe Temperature) oltre alla temperatura dell'aria (temperatura di bulbo secco) bisogna misurare anche la temperatura radiante e la temperatura di bulbo umido.

Apparecchio per la misurazione dell'indice WBGT

## Materiale di approfondimento

- Suva, lista di controllo, «Lavorare sui cantieri all'aperto nei giorni di canicola», codice 67135.i
- Suva, opuscolo informativo: «Profilassi medica nei lavori sotterranei in ambiente caldo e umido», codice 2869/26.i
- EN 27243:1996 «Valutazione dello stress termico per l'uomo negli ambienti di lavoro, basata sull'indice WBGT»



# Microclima sul lavoro

Le condizioni climatiche interne condizionano non solo la sicurezza e la tutela della salute, ma anche il benessere sul lavoro. I dipendenti, soprattutto negli edifici destinati a uffici, si lamentano spesso di una serie di disturbi. Le condizioni climatiche sfavorevoli non solo condizionano il rendimento, l'attenzione, la capacità di reagire e pensare, ma possono avere ripercussioni negative in termini di malattie e infortuni.







## Parametri fisici di valutazione del microclima

### Temperatura dell'aria

La temperatura dell'aria è la temperatura che circonda le persone senza l'effetto della radiazione termica. La temperatura dell'aria viene percepita e valutata dalle persone a livello sensoriale.

### Umidità dell'aria

Le persone non sono in grado di valutare concretamente l'umidità relativa dell'aria, ma percepiscono più intensamente la temperatura quando l'umidità relativa dell'aria è più elevata. Se si oltrepassa la soglia del comfort, la temperatura corporea rischia di aumentare con conseguenze negative sull'apparato circolatorio.

### Velocità dell'aria

La percezione soggettiva degli spostamenti d'aria è molto variabile. Le correnti d'aria possono essere generate sia dall'aerazione libera che da impianti di ventilazione forzata.

### Radiazione termica

Le persone sono in grado di distinguere solo in maniera molto limitata tra la percezione dell'aria ambientale calda e l'effetto della radiazione termica media e tramite la radiazione termica possono assorbire o cedere calore dall'ambiente circostante.

### Fattori correlati alla persona

- Attività lavorativa
- Abbigliamento
- Acclimatazione
- Altri fattori personali (età, sesso, stato di salute, disidratazione)

**S**ecchezza delle mucose, correnti d'aria, aria secca, temperatura ambiente sbagliata, aria viziata: questi sono tra i disturbi più frequenti accusati dai dipendenti negli uffici. Il microclima viene rilevato tramite quattro importanti parametri: temperatura, umidità e velocità dell'aria e radiazione termica. La valutazione del microclima deve inoltre tenere conto anche di fattori correlati alla persona, come l'abbigliamento e l'attività lavorativa (vedi riquadro).

### Qualità dell'aria

Anche la qualità dell'aria svolge un ruolo decisivo. Negli ambienti chiusi deve essere presente una quantità sufficiente di aria salubre e in genere la qualità di quest'aria corrisponde a quella dell'aria esterna. Varie sostanze, l'umidità o il calore possono peggiorare la qualità dell'aria indoor. Se sul lavoro vengono svolte attività con sostanze pericolose o agenti biologici, per questi ambienti si applicano disposizioni speciali.

In uffici e in locali di lavoro simili la qualità dell'aria interna è determinata, oltre che da altre possibili fonti inquinanti, anche dalle sostanze rilasciate dalle stesse persone (per es. anidride carbonica). Per determinare la qualità dell'aria è necessario misurare l'anidride carbonica o il ricambio d'aria. La concentrazione di anidride carbonica è un'unità di misura riconosciuta per la valutazione della qualità dell'aria. Si sa che forti concentrazioni di questa sostanza hanno effetti negativi anche sul livello di attenzione.

Se nonostante l'utilizzo conforme del locale i dipendenti si lamentano della qualità dell'aria, è necessario verificare se e quali altre misure si devono adottare (per es. aumento temporaneo della ventilazione, uso diverso del locale, trasferimento dei dipen-

denti in altri locali, installazione o modifica dell'impianto di aerazione).

### La qualità dell'aria può essere determinata con varie misurazioni:

- **Misurazione di CO<sub>2</sub>:** si esegue durante l'orario di lavoro, dopo la consueta aerazione. La misurazione viene eseguita in locali con superficie fino a 50 m<sup>2</sup> a un'altezza di circa 1,50 m e a una distanza da 1 a 2 m dalle pareti. In ambienti più spaziosi si devono allestire più postazioni di misurazione nelle zone di soggiorno delle persone, ma a distanza sufficiente per evitare che la respirazione falsi i risultati.

- **Misurazione del ricambio d'aria:** una possibile causa della cattiva qualità dell'aria è la scarsa aerazione. Per determinarla viene calcolato il tasso di ricambio dell'aria. Per la misurazione viene immesso un gas innocuo

## La qualità dell'aria svolge un ruolo decisivo

nei locali e, tramite una modalità di utilizzo stabilita, si determina la riduzione della concentrazione per un periodo di circa un'ora.

- **Strumenti di misura:** per svolgere le misurazioni del microclima si possono utilizzare vari sensori, sonde e strumenti di misura, che devono essere scelti dal tecnico in base alle dimensioni della misurazione, all'intervallo e alla precisione della misurazione e correttamente utilizzati in conformità con gli scopi della misurazione. I valori misurati si possono analizzare solo se le misurazioni sono state svolte in modo professionale e se sono documentate.

### Aerazione libera

L'aerazione libera dei locali può essere di tipo cadenzato oppure con-



tinuativo. L'aerazione cadenzata va svolta a intervalli regolari. L'importante per la qualità dell'aria interna è la distanza tra due intervalli di aerazione e la durata delle sue fasi. Come riferimento si consiglia di arieggiare gli uffici dopo 60 minuti e le sale riunioni (ovvero i locali con maggiore concentrazione di persone) dopo 20 minuti. La durata minima dell'aerazione cadenzata dipende dalla differenza tra temperatura interna ed esterna e dal vento. Per non superare una concentrazione di anidride carbonica di 1000 ppm, si può partire dai seguenti valori indicativi per la durata dell'aerazione: in estate 10 minuti, in primavera/autunno 5 minuti, in inverno 3 minuti.



**Dott. Peter Meier**  
vice presidente  
CFSL, capo del  
settore Condi-  
zioni di lavoro,  
Ufficio cantonale  
per l'economia e  
il lavoro, Zurigo

### **Raccomandazioni per i giorni di canicola**

Nelle giornate molto calde può succedere che nei locali di lavoro, come

uffici, negozi o anche officine, la temperatura dell'aria aumenti repentinamente e che i collaboratori soffrano il caldo. Tutto ciò pregiudica il rendimento e la voglia di lavorare, aumenta la stanchezza e abbassa la concentrazione, provoca forti sudorazioni e affatica l'apparato cardiocircolatorio. In determinate circostanze si rischia anche di aumentare la probabilità di infortunio.

Una temperatura interna superiore a +26 °C, che si può presentare d'estate in locali non climatizzati, soprattutto se vi si eseguono lavori pesanti o con abbigliamento non appropriato, può nuocere alla salute. I datori di lavoro e i dipendenti devono concordare come far fronte alla situazione con misure di sicurezza appropriate. Varie misure tecniche, organizzative e correlate alla persona, ma anche il comportamento dei singoli possono contribuire a tale scopo (vedi il riquadro).

### **Consultare per tempo gli specialisti**

Molte domande sul microclima si pongono solo dopo che i locali vengono occupati e i dipendenti trovano condizioni climatiche interne sfavore-

voli. Quella del microclima è una faccenda complessa. È quindi opportuno avvalersi della pianificazione e della consulenza di uno specialista, anche perché interventi successivi comportano spesso maggiori spese e conseguenze sull'efficienza e il rendimento. Le questioni riguardanti il microclima devono essere analizzate con precisione soprattutto in caso di rifacimenti e cambi di utilizzo in modo che i locali progettati per l'attività lavorativa presentino davvero le condizioni ottimali. I risultati in tal modo ottenuti vanno a vantaggio anche dell'azienda stessa.



## Misure con temperature elevate sul lavoro

### Misure tecniche

- **Sfruttare le ore notturne:** arieggiare a fondo i locali, preferibilmente di notte o nelle prime ore del mattino.
- **Ridurre** o impedire le fonti di calore interne, per es. accendere le apparecchiature elettriche solo se necessario (lampade, PC, stampante, scanner, fotocopiatrici).
- Un **ventilatore da tavolo** favorisce il rinfrescamento disperdendo il sudore, ma non tutti sopportano le correnti d'aria. Il suo funzionamento può inoltre sollevare polvere o pollini (rischio per le persone allergiche!).
- Se è presente un **impianto di climatizzazione**, non impostare una differenza troppo elevata con la temperatura interna quando ci sono temperature esterne elevate, onde evitare il rischio di «choc termico» uscendo all'aperto. In genere la differenza non deve superare gli 8°C. Per evitare correnti d'aria o la propagazione di germi gli apparecchi di climatizzazione devono essere sottoposti a una manutenzione tecnica corretta.
- Con i **climatizzatori mobili** rispettare scrupolosamente le istruzioni per l'uso, in particolare per quanto riguarda le dimensioni possibili dei locali e la posa dei tubi all'esterno. Particolare attenzione va dedicata al rumore e al rischio di correnti d'aria dalle bocchette di uscita dell'aria.
- Sul lavoro si devono evitare i raggi **solari diretti**. Molto efficaci sono le tende esterne o tende retroventilate. Le tende avvolgibili interne devono essere di materiale chiaro o altamente riflettente. Questi dispositivi di protezione dal sole offrono inoltre un'efficace protezione antiriflesso.

### Misure organizzative

- **Adeguare il regime di lavoro, l'orario di lavoro e le pause** nell'ambito delle possibilità tecnologiche od operative:
  - > evitare o ridurre il lavoro fisico pesante nelle ore calde e interromperlo con brevi pause
  - > iniziare prima il lavoro
  - > fare ulteriori brevi pause di circa dieci minuti e abbinarle a un'attività più leggera o alla permanenza in ambienti più freschi
  - > introdurre regole di orario flessibile per spostare l'orario di lavoro
  - > evitare di fare ore supplementari.
- **Programmare anticipatamente le misure di prevenzione** d'intesa con il datore di lavoro, i collaboratori, il responsabile della sicurezza ed eventualmente il medico del lavoro o lo specialista per la sicurezza sul lavoro.
- **Sensibilizzare** i dipendenti sul problema del caldo sul lavoro (informazione, consulenza, formazione).
- **Tener conto di particolari categorie di lavoratori:** soprattutto donne incinte o in allattamento, donne che devono stare in piedi sul posto di lavoro, dipendenti anziani e di salute cagionevole (malati cronici), persone con disabilità o sotto trattamento farmacologico.

### Misure correlate alla persona

- **Applicazioni di acqua** sotto forma di spugnature alle braccia, panni e impacchi rinfrescanti, idratazione della pelle. Molto efficaci sono anche le docce e i pediluvi, se praticabili. Spesso far scorrere acqua fresca sui polsi è un gesto semplice, ma efficace.
- **Abbigliamento adeguato:** indossare abiti chiari, traspiranti, comodi e che assorbono il sudore, calzature leggere e possibilmente niente cravatta per gli uomini.
- **Indumenti speciali**, in particolare magliette senza maniche e bracciali o gambali sono efficaci, ma devono essere accettati. Sono più idonei per gli ambienti esposti a forte calore.
- **Bere a sufficienza:** conviene bere a sufficienza ancor prima di sentire la sete. Il fabbisogno normale di acqua per gli adulti è di 1,8 – 2,5 litri al giorno a seconda della corporatura e della sudorazione e aumenta in caso di lavoro fisico e calore. Nei giorni particolarmente caldi seguire questa regola: non bere troppo in una sola volta, meglio bere spesso in piccole quantità.
- **Bevande nei giorni caldi:** le bevande più appropriate sono l'acqua del rubinetto e l'acqua minerale (poco gasata), infusi di erbe e frutta e succhi di frutta diluiti (Schorle). Queste bevande integrano oltre all'acqua anche gli elettroliti e le sostanze minerali perse con la sudorazione.
- Evitare le bevande **molto fredde** (cubetti di ghiaccio) o berle solo in piccole dosi e a piccoli sorsi, perché spingono il corpo a produrre più calore. Il latte non è indicato come bevanda dissetante. Le bevande alcoliche devono essere evitate perché provocano disidratazione.
- **Il caffè o le bevande con caffeina** non hanno effetti disidratanti, ma devono essere assunti con moderazione. **I drink energetici** sono sconsigliati. Anche le **bevande di moda**, come gli «smoothies» (succhi di purè di frutta), sono considerate quasi come un piccolo pasto.
- **Mangiare con moderazione:** non consumare pasti pesanti e molto nutrienti, ma optare per macedonie o insalate facilmente digeribili, zuppe fredde o magari dimezzare le porzioni.



# Ergonomia al videoterminale

Nel settore terziario sono impiegati circa 2,7 milioni di dipendenti, la maggior parte dei quali lavora al computer. Tuttavia pochissimi di loro sanno come si presenta una postazione di lavoro allestita in modo corretto. L'ergonomia funziona? Che cosa è giusto e che cosa è sbagliato? Chi è responsabile se qualcosa non va bene? Quali sono gli accessori ergonomici veramente utili? Questo articolo fornisce alcune risposte.



## Regolare correttamente il tavolo e la sedia



**Altezza della sedia:** i piedi devono essere appoggiati completamente sul pavimento. Le ginocchia devono formare un angolo di almeno 90°.

**Piano del sedile:** la schiena deve esercitare una leggera pressione sullo schienale. La distanza tra il piano del sedile e l'incavo del ginocchio deve essere pari circa a 2 dita.

**Schienale:** regolare la resistenza dello schienale in modo che si pieghi all'indietro senza dover esercitare uno sforzo eccessivo (seduta dinamica).

**Supporto lombare:** regolare la curvatura dello schienale (supporto lombare) all'altezza della regione sacrale.

**Braccioni (facoltativo):** regolare l'altezza dei braccioni in modo che i gomiti siano appoggiati in maniera rilassata senza dover sollevare le spalle.

**Altezza del tavolo:** se si sta seduti con la schiena dritta, l'altezza del piano di lavoro deve essere regolata in modo che i gomiti siano appoggiati in maniera rilassata sul tavolo.

**N**on esiste un posto di lavoro universale che vada bene a tutti. Lo vediamo già prendendo in considerazione soltanto le diverse stature, a partire dall'uomo più alto a quello più basso. Gli arredatori, i compratori di arredi per ufficio e gli specialisti della comunicazione non sono affatto soddisfatti. Vorrebbero che gli arredi per l'ufficio fossero il più possibile uniformi e adatti al budget destinato all'allestimento, all'immagine e al modello aziendale.

### Investire in arredi ergonomici

Sono veramente indispensabili gli equipaggiamenti speciali? E costano effettivamente di più? In realtà, il mal di schiena, i disturbi che interessano tutto il corpo (a partire dalla testa fino alla parte inferiore delle gambe), i dolori al collo, la compressione a livello degli avambracci, l'infiammazione delle articolazioni del polso (sindrome del tunnel carpale), le varici causate dalla stasi ematica e molti altri dolori comportano ogni anno costi ingenti. Secondo uno studio condotto dalla SECO, i problemi all'apparato locomotore gravano sul bilancio delle aziende per una quota pari a 3,3 miliardi di franchi svizzeri.

Quindi vale la pena creare postazioni di lavoro secondo i principi ergonomici perché i costi da sostenere sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli derivanti da una pianificazione errata, allestimenti scadenti, regolazioni inadeguate e posture scorrette.

Ma che cosa si intende per «principi ergonomici»? Innanzitutto si devono sfruttare tutte le possibilità disponibili. Spesso le possibilità di regolazione della scrivania e della sedia non sono utilizzate correttamente. Di norma viene fornito un manuale di istruzioni per ogni sedia da ufficio. L'altezza della sedia, il piano del sedile, lo schienale e i braccioni possono essere regolati. Ma non si deve regolarli a caso, bensì secondo i principi ergonomici (vedi illustrazione).

### Posizionare correttamente le attrezzature di lavoro

Una volta che la regolazione del tavolo e della sedia è corretta, si deve sistemare nel migliore dei modi la postazione di lavoro al videoterminale. Per prevenire la comparsa di dolori al collo e alle spalle, anche le attrezzature di lavoro devono essere posizionate secondo i principi ergonomici (vedi illustrazione pag. 28).

Spesso gli schermi sono messi in controluce davanti alle finestre oppure sono inclinati in diagonale. È solo una questione di tempo prima che questi allestimenti causino problemi alla vista e posture forzate. La tastiera e

### **Sfruttare tutte le possibilità non costa nulla.**

lo schermo devono essere su un asse in modo da non obbligare a girare la testa di lato. Si devono evitare riflessi fastidiosi sullo schermo. Quindi la cosa migliore da fare è mettere gli schermi perpendicolari alla finestra per evitare riflessi fastidiosi. Se ciò non è possibile, si possono utilizzare elementi ombreggianti o tende parasole per poter lavorare senza essere disturbati da abbagliamenti.

### Accessori ergonomici per l'ufficio

Una volta sfruttate tutte le regolazioni dei mobili d'ufficio, può essere opportuno utilizzare ulteriori accessori ergonomici (vedi pag. 29), che costano poco e possono contribuire notevolmente a prevenire l'insorgenza di disturbi e dolori. Inizial-



**Urs Hof**  
Ergonomo europeo (CEE),  
collaboratore scientifico,  
SECO, Berna

## Posizionare correttamente lo schermo e la tastiera



**Schermo:** posizionare lo schermo di fronte a sé, mantenere una distanza pari almeno alla lunghezza di un braccio, il bordo superiore dello schermo deve essere circa un palmo al di sotto degli occhi.

**Tastiera e mouse:** la distanza al bordo del tavolo deve essere circa 10 – 15 cm per poter appoggiare in modo rilassato il palmo delle mani.

**Documenti di lavoro:** posizionare i documenti di lavoro tra la tastiera e lo schermo (non davanti alla tastiera).

mente questi accessori sembrano corpi estranei che intralciano il normale svolgimento del lavoro soprattutto perché le persone si abitano a una determinata situazione anche se nuoce alla salute. Se si assume una nuova postura, si devono utilizzare altri muscoli oppure si devono allungare o tendere ulteriormente i muscoli usati in precedenza. Dopo una o due settimane le persone si sono ormai abituate e l'ergonomia ottenuta da poco può iniziare a dare i suoi frutti.

### Principi ergonomici sanciti dalla legge sul lavoro

L'ergonomia non è una disciplina finalizzata alla vendita di accessori supplementari per l'ufficio. Il legislatore ha già stabilito i principi della progettazione ergonomica di un posto di lavoro e i doveri del datore di lavoro (cfr. art. 2; artt. 23 e 24 dell'Ordinanza 3 concernente la Legge sul lavoro OLL 3). I posti di lavoro devono essere concepiti dal datore di lavoro secondo principi ergonomici; devono offrire spazi sufficienti di movimento e favorire posture naturali. Questa legge stabilisce anche l'alternanza tra la posizione seduta e quella in piedi

durante il lavoro, misure di protezione contro il rumore e le emissioni nonché la vista sull'esterno.

### Ruolo della responsabilità individuale

Gli allestimenti ergonomici per ufficio sono veramente efficaci solo se anche i dipendenti stessi rispettano alcuni principi durante lo svolgimento del loro lavoro quotidiano. Fare movimento è importante. Talvolta è persino più importante di mantenere una postura corretta da seduti! I «quattro passi» che si

### **Fare movimento è importante.**

devono fare per raggiungere la fotocopiatrice non dovrebbero essere considerati come una complicazione, bensì come una distrazione gradita e un modo per rilassarsi. Ogni 45–60 minuti si dovrebbe stare un po' in piedi e fare qualche passo.

Sicuramente si riesce a scrivere stringendo la cornetta del telefono tra la spalla e l'orecchio, ma con il passare del tempo ciò può causare dolori al

collo. In questo caso l'uso di un head-set (una cuffia con microfono) migliora la situazione.

Numerose applicazioni – per esempio alcune funzioni della tastiera che rendono superfluo l'uso del mouse e di conseguenza evitano sforzi eccessivi del polso – agevolano il lavoro al computer. Sono utili anche le modalità di visualizzazione delle immagini con un carattere più grande perché riducono lo sforzo degli occhi.

Tutti questi consigli riguardano l'ambito della responsabilità individuale. Se ognuno si prende cura di sé e sfrutta veramente le possibilità disponibili sul suo posto di lavoro, si possono prevenire molti disturbi. Perciò i commenti relativi a una postura scorretta o a regolazioni sbagliate dei mobili e degli apparecchi d'ufficio non dovrebbero essere presi come una critica. I colleghi e le colleghe di lavoro possono avere un'influenza positiva gli uni sulle altre e possono anche migliorare il clima di lavoro attraverso una cultura del dialogo.

### Consultare specialisti

In ogni caso vale la pena consultare un ergonomo o un fisioterapista





**Poggiapiedi:** adatto per le persone di bassa statura che non riescono a toccare il pavimento con i piedi regolando unicamente l'altezza del tavolo e della sedia.



**Portadocumenti:** posizionato tra la tastiera e lo schermo, consente di avere una distanza visiva ideale. L'angolo di inclinazione regolabile crea le condizioni necessarie per garantire una postura ergonomica da seduti e alleggerisce il carico sulla regione cervicale e sulle spalle.



**Poggiapolsi davanti alla tastiera e al mouse:** consente di non affaticare i polsi e le spalle quando si lavora al computer e favorisce una postura corretta dal punto di vista ergonomico.



**Occhiali per PC:** grazie a un ausilio visivo scelto dall'ottico in base alle necessità individuali si possono ridurre o prevenire totalmente i disturbi agli occhi, il mal di testa e i dolori al collo.

esperto in ergonomia, soprattutto se diverse persone accusano disturbi. In pochi minuti questo specialista illustra come si può allestire correttamente il posto di lavoro attuale e spiega quali sono le possibilità di migliorare la situazione. In determinati casi è consigliabile consultare un medico per ottenere ulteriori chiarimenti. Mantenendo un comportamento appropriato e corretto in ufficio e utilizzando attrezzature di lavoro installate e regolate adeguatamente si creano i presupposti per poter lavorare in modo efficiente senza accusare disturbi. L'ergonomia è un valore aggiunto.

## Link di approfondimento e bibliografia:

- Box CFSL, lo strumento informativo on-line per la prevenzione in ufficio: [www.ekas-box.ch](http://www.ekas-box.ch)
- CFSL, «Non c'è infortunio senza causa! Sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli uffici», codice 6205.i
- CFSL, «Consigli pratici per una maggiore sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in ufficio», codice 6091.i
- CFSL, Individuazione dei pericoli, «Sicurezza sul lavoro e protezione della salute per le PMI del settore terziario», codice 6233.i
- SECO, Indicazioni relative alle Ordinanze 3 e 4 concernenti la Legge sul lavoro, codice BBL 710.250.i
- SECO, «Lavorare seduti», codice BBL 710.068.i
- SUVA, Pieghevole «Lavoro al terminale. I nove consigli per lavorare comodi», codice: 84021.i

### Ordinazioni

- Pubblicazioni della CFSL: [www.ekas.ch](http://www.ekas.ch) > Documentazione > Ordinazioni
- Pubblicazioni della SECO: [www.seco.admin.ch](http://www.seco.admin.ch)
- Pubblicazioni della Suva: [www.suva.ch](http://www.suva.ch) > Ordinare materiali informativi (Waswo)

# Sinergie e networking

Il 6 novembre 2013 a Bienne si è svolta la Giornata dedicata agli organismi responsabili in combinazione con la Giornata di lavoro della CFSL. I rappresentanti delle soluzioni settoriali, degli organi di esecuzione cantonali e federali, della Suva e numerosi specialisti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute sono convenuti a Bienne per uno scambio di esperienze e per aggiornarsi sugli ultimi sviluppi nel campo della prevenzione.

Nel suo discorso introduttivo il dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL e della Direzione Suva, ha espresso tutta la propria soddisfazione: «In questa platea vedo i massimi esponenti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute in Svizzera». In effetti, a Bienne si sono incontrate circa 300 persone provenienti dai settori più disparati: rappresentanti di categorie professionali, di associazioni professionali e organizzazioni specializzate, delegati degli ispettorati cantonali del lavoro, della SECO e della Suva così come numerosi specialisti in sicurezza sul lavoro. Tutti si sono dati appuntamento al centro congressi di Bienne. «Con questi appuntamenti la CFSL vuole creare delle sinergie, promuovere lo scambio di esperienze, in altre parole quello che al giorno d'oggi si chiama networking», ha continuato. I problemi nel mondo del lavoro sono diventati più complessi e richiedono una maggiore cooperazione al fine di trovare delle soluzioni condivise. Questo è il ruolo principe della CFSL, ossia quello di gettare un ponte tra diverse realtà.

## Cambiamenti nel mondo del lavoro

I profondi cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo del lavoro sono sotto gli occhi di tutti. Il dott. Marino Menozzi, libero docente all'ETH di Zurigo, ha aperto la serie di interventi parlando dei mutamenti che stanno avvenendo nel mondo del lavoro e ha spiegato quali conseguenze avranno sulle scienze e sulla preven-



1



4

7



11



12





- 1 Erwin Buchs e Jutta Barmettler della segreteria CFSL mentre distribuiscono la documentazione ai partecipanti.
- 2 Sala gremita di persone nel centro congressi di Bienna.
- 3 Dibattiti animati durante le pause.
- 4 Pranzo a buffet informale come occasione di networking.
- 5 Il dott. Serge Pürro, segretario principale della CFSL, in compagnia della dott.ssa Brigitte Bumann, upi, e del dott. Marino Menozzi, libero docente all'ETH di Zurigo.
- 6 Scambio di esperienze live: (da sinistra a destra) Dario Mordasini, Unia, Markus Sidler, Suva, Daniel Bornoz, FRM e Marcel Thomi, Holzbau Schweiz.
- 7 Il dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL, ha inaugurato l'evento.
- 8 Il dott. Marino Menozzi, libero docente all'ETH, ha spiegato quali effetti avranno i cambiamenti nel mondo del lavoro sulla scienza del lavoro e sulla prevenzione.
- 9 Il dott. Daniel Perrenoud, dermatologo di Losanna, ha mostrato quali sono vantaggi di diversi tipi di guanti di protezione.
- 10 Victor Martinez, Suva, ha presentato la nuova campagna «Tirocinio in sicurezza».
- 11 Il dott. Serge Pürro nelle vesti di provetto moderatore.
- 12 André Sudan, CFSL, ha presentato la campagna «Be smart, work safe», rivolta anche ai giovani.
- 13 Jeannette Jufer, upi, ha spiegato i contenuti del nuovo manuale «Sicurezza negli spostamenti per lavoro».



zione. L'interfaccia tra l'uomo e le macchine è diventata sempre più complessa e nuovi approcci nel campo scientifico impongono la necessità di indagare a fondo gli effetti di questi cambiamenti sulla salute psicofisica dei lavoratori (a questo proposito vedi l'articolo «Trasformazione del lavoro e conseguenze per la scienza del lavoro» nella rivista Comunicazioni n. 77).

### Nessuna ricetta miracolosa

È chiaro che non esiste una ricetta miracolosa a tutte queste problematiche. Nel momento in cui l'uomo e le macchine sono coinvolti nel processo di lavoro e che a volte si verificano comportamenti sbagliati nonostante le misure di protezione e che la formazione, le istruzioni e le regole di sicurezza presentano delle carenze, inevitabilmente ci saranno degli infortuni e delle conseguenze sul piano della salute.

André Meier, responsabile per la sicurezza sul lavoro alla Suva, ha fatto un bilancio provvisorio della Charta della sicurezza. Secondo il suo punto di vista, questo documento ha avuto ripercussioni positive, anche se il numero delle aziende che l'hanno sottoscritto è ancora basso. Il cammino per una vera cultura della sicurezza, vissuta quotidianamente e nel rispetto delle regole vitali, è ancora lungo e richiede un impegno duraturo, fa notare Christian Michel, ingegnere di sicurezza alla Suva, mostrando, dati alla mano, i controlli sui cantieri.

**Una migliore  
cooperazione è  
sempre un  
fattore positivo.**

### Ricertificazione delle soluzioni settoriali

Anche il tema della ricertificazione delle soluzioni settoriali è stato al centro dell'interesse collettivo. Anche qui il bilancio è di tutto rispetto: la stragrande maggioranza delle circa 80 soluzioni MSSL interaziendali è stata già ricertificata o valutata. Ci sono ancora un paio di nodi da sciogliere che stanno impegnando i consulenti settoriali della Suva e della SECO. Fabrice Sauthier, consulente settoriale SECO ed Erwin Buchs, responsabile del servizio specializzato MSSL presso la CFSL, hanno sottolineato giustamente che la CFSL non considera la certificazione come un esercizio fine a se stesso, ma come un'opportunità per cercare delle soluzioni ottimali e per ridare vita a quelle che si sono arenate.

### www.2mani.ch: protezione della pelle efficace

Anche il pomeriggio della giornata è stato dedicato a diverse tematiche legate alla prevenzione. Il dott. Daniel Perrenoud, dermatologo di Losanna, e Thierry Gogniat hanno mostrato con esperimenti pratici come proteggere in modo efficace la pelle utilizzando creme e guanti di protezione. La ricerca ha messo in campo una vasta gamma di prodotti che offrono una protezione efficace sul lavoro (per i dettagli vedi [www.2mani.ch](http://www.2mani.ch)).

### I giovani in primo piano

Da un po' di tempo gli assicuratori infortuni e gli organi di esecuzione sono impegnati nel valutare la tendenza infortunistica tra i giovani, molto più alta rispetto alla media complessiva degli altri lavoratori. Per questo motivo, la CFSL ha approvato due campagne di prevenzione complementari, una promossa dalla Suva e l'altra dai cantoni. Il responsabile per la Suva Victor Martinez, del Settore industria e artigianato e André Sudan, ingegnere di sicurezza CFSL a Friburgo, hanno presentato al pubblico queste due campagne. Entrambe si prefiggono di sensibilizzare ancor di più i giovani lavoratori e gli apprendisti allo scopo di ridurre notevolmente il numero degli infortuni sul lavoro.

### Rischi psicosociali sul lavoro

Da un po' di tempo alcune problematiche come il burn-out, lo stress e il mobbing sono al centro dell'attenzione mediatica. La SECO ha scelto queste tematiche come priorità per il periodo 2014 – 2018. Il dott. Joseph Weiss e Stephanie Lauterburg della SECO hanno presentato il programma di intervento e posto l'accento sulla crescente importanza dei rischi psicosociali, argomento che non a caso è stato messo tra le priorità per i prossimi due anni anche dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA).

I rappresentanti degli organi responsabili si sono congedati dopo una giornata ricca di interventi e dibattiti, mentre i partecipanti della seconda giornata (organi di esecuzione cantonali, SECO, Suva, organizzazioni specializzate) si sono preparati per il programma sociale previsto per la serata.



**Thomas Hilfiker**  
lic. phil., consulente marketing e comunicazione, elva solutions, Meggen

# Prodotti di sicurezza, dalla testa ai piedi

La prevenzione rappresenta un pilastro fondamentale della Suva. L'intervento preventivo efficace consente di evitare infortuni, sofferenza, dolore e costi elevati. L'impiego di prodotti di sicurezza durevoli e di alta qualità sia nel lavoro che nel tempo libero è un presupposto importante per il raggiungimento di questo obiettivo.

**L**o sviluppo di prodotti di sicurezza ha una lunga tradizione alla Suva. Inizia un secolo fa, negli anni in cui viene stato fondato l'Istituto, con la produzione dei primi dispositivi tecnici e occhiali di protezione. I cambiamenti sul piano industriale e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato un graduale mutamento dei pericoli cui è possibile andare incontro. Sulla base di analisi approfondite dei rischi e delle conoscenze acquisite dagli infortuni passati, sono stati sviluppati costantemente nuovi prodotti di sicurezza adeguati alle attività svolte. Inoltre, la collaborazione nell'elaborazione di norme ha consentito di definire nuovi standard.

## Esperienza e innovazione

Lo sviluppo e il perfezionamento dei prodotti di sicurezza poggia sull'esperienza pluriennale degli specialisti della prevenzione. L'obiettivo è sempre quello di offrire ai clienti prodotti innovativi, funzionali e di alta qualità a prezzi ragionevoli.

Oggi la gamma di prodotti di sicurezza della Suva è molto ampia: dai dispositivi di protezione per le macchine utilizzate nella lavorazione del legno, passando per i dispositivi di protezione individuale (DPI) dalla testa ai piedi, fino ai prodotti di sicurezza per il tempo libero.

## Tutto quello che dovete sapere sui DPI

L'intera gamma di prodotti di sicurezza della Suva è contenuta nella seguente documentazione di vendita:

- «Protezione a 360° per professionisti. Catalogo DPI della Suva», codice 88001.i
- «Dispositivi di protezione Suva per le macchine utilizzate

nella lavorazione del legno», codice 88134.i

- «Biking/skating 2013: caschi, occhiali, accessori», prodotti di sicurezza per il tempo libero, codice 88127.i



Quando devono essere utilizzati i diversi DPI? Come si può verificare la conformità dei DPI alle norme di sicurezza? Come si può migliorare la disponibilità e la disciplina nell'uso dei DPI? Le risposte a queste domande sono reperibili nella seguente pubblicazione:

- «Tutto ciò che dovete sapere sui DPI. Documento sui dispositivi di protezione individuale destinato alle aziende», codice 44091.i

## Una consulenza competente è importante

I prodotti di sicurezza e i dispositivi di protezione individuale sono una componente essenziale della sicurezza sul lavoro. Non possono influire sui pericoli né eliminarli, ma possono ridurre in modo decisivo o addirittura annullare gli effetti dannosi per la salute delle persone. La gamma di prodotti di sicurezza attualmente disponibile è molto ampia, di conseguenza è importante poter contare su una consulenza competente per operare le scelte migliori. La Suva è lieta di mettere la sua vasta esperienza e il suo know-how a disposizione delle imprese nell'interesse della prevenzione.



**René Jacomet**  
Responsabile  
Settore prodotti  
di sicurezza,  
Suva, Lucerna

# Una breve rassegna dei prodotti di sicurezza della Suva sul mercato oggi



Con «Ergo-Clip»



Senza «Ergo-Clip»



## Cuffia di protezione B 90 per seghe circolari da cantiere

Progettata dagli specialisti della sicurezza sul lavoro della Suva e da esperti dell'industria edile, la cuffia di protezione B 90 ha creato un nuovo standard per la sicurezza sul lavoro ed è divenuta un vero classico.

Grazie a questo dispositivo di protezione che si abbassa automaticamente è stato possibile ridurre in maniera considerevole la frequenza degli infortuni causati dalle seghe circolari da cantiere, limitando di conseguenza i costi correlati a tali eventi.

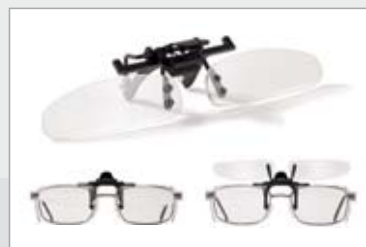
Altri dispositivi di protezione sviluppati dalla Suva per seghe circolari da banco e per squadratrici sono le cuffie di protezione S 91, S 315 e S 250.



## Casco di protezione Montana Roto con dispositivo integrato di protezione di occhi e udito

L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale diventa fastidioso quando è necessario indossare allo stesso tempo diversi prodotti di sicurezza, come ad es. casco, occhiali e protettori auricolari.

Per questo la Suva, insieme ai suoi fornitori, ha contribuito allo sviluppo di un casco di protezione che offre una combinazione ideale tra protezione di testa, occhi e udito. Il casco è disponibile in esclusiva presso la Suva.



## Relax per il collo – Ergo-Clip con correzione per presbiopia

Gli artigiani costretti a indossare occhiali con lenti progressive per la presbiopia conoscono il problema. Svolgendo lavori tenendo le braccia sollevate oltre l'altezza delle spalle, non riescono a vedere bene e devono tenere la testa fortemente piegata all'indietro. Per questo soffrono di contratture e dolori alla nuca e alle spalle.

Cercando una soluzione a questo problema, uno specialista di ergonomia della Suva, con l'aiuto di un ottico, ha sviluppato un'idea intelligente: un Ergo-Clip con correzione per la presbiopia nella parte alta del campo visivo. Facile da applicare sugli occhiali con lenti progressive, può essere ribaltato verso l'alto in caso di necessità. Disponibile con 4 correzioni diottriche: 1,0 / 1,5 / 2,0 / 2,5.



## ORDINAZIONI E CONSULENZA

- Le pubblicazioni citate in questo articolo possono essere ordinate all'indirizzo [www.suva.ch/waswo](http://www.suva.ch/waswo).
- Informazioni e consulenze telefoniche: **041 419 52 22**
- Il mercato virtuale per prodotti di sicurezza, una panoramica sull'intera gamma di prodotti e possibilità di ordinazione: [www.sapros.ch/suva](http://www.sapros.ch/suva)



### Occhiali: 20 anni Suvasol®

Da 20 anni gli occhiali da sole Suvasol® sono sinonimo di protezione ottimale degli occhi. Agli inizi degli anni Novanta, le lenti solari disponibili non erano del tutto soddisfacenti. Perciò, nel 1994, la Suva ha iniziato a sviluppare la lente Suvasol® con una curva di trasmissione ottimale, avvalendosi del contributo medico-scientifico degli specialisti della Clinica oculistica dell'Università di Zurigo e della University of Southern California di Los Angeles. Suvasol® garantisce un'eccellente protezione solare durante le attività quotidiane: al mare, in montagna o alla guida di un'autovettura.

### Calzature di sicurezza

In Svizzera un infortunio su tre è dovuto a una caduta in piano. Nell'ambito della campagna di prevenzione inciampare.ch, la Suva ha collaborato con rinomati produttori di scarpe alla progettazione di una piccola gamma di calzature di sicurezza. L'offerta comprende calzature basse di sicurezza per giovani nei colori alla moda, calzature di sicurezza sportive ed eleganti, nonché scarpe alte per i lavori all'aperto.

Tutti i modelli sono estremamente comodi e offrono un rapporto qualità/prezzo ottimale.

### Caschi per bici

La Suva vende caschi per bici da oltre 25 anni e, attraverso il continuo sviluppo e perfezionamento di questi prodotti, ne promuove largamente i requisiti qualitativi in termini di prevenzione. Attraverso campagne ad ampio respiro promosse con l'Ufficio prevenzione infortuni (upi) la diffusione del casco per bici ha toccato quota 40 per cento.

Inoltre la Suva, mediante lo sviluppo di nuove soluzioni specifiche per la sicurezza, si impegna a sensibilizzare anche gli altri produttori di caschi per bici verso l'adozione di standard di sicurezza più elevati.

# I nuovi supporti informativi della CFSL



## Sicurezza sul lavoro e tutela della salute in ambito sanitario

Questo opuscolo si rivolge in particolare al personale infermieristico impiegato negli ospedali e nelle cliniche, negli ambulatori, negli studi medici, nelle case di cura e nelle case di riposo. Scritto in formato tabellare e con parole chiave, l'opuscolo spiega dove si nascondono i pericoli di infortunio e i rischi per la salute del personale infermieristico e come affrontarli.

**CFSL, opuscolo «Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza sul lavoro e tutela della salute in ambito sanitario con particolare riferimento al personale infermieristico,**  
codice 6290.i



## Prevenzione online per l'ufficio: Box CFSL con nuovi contenuti

La Box CFSL, ovvero il portale di informazione e della prevenzione negli uffici, è stato ampliato nei contenuti. I nuovi capitoli dedicati all'organizzazione del lavoro e all'auto-management si occupano di argomenti come il clima lavorativo, lo stress e il burnout. Inoltre vengono forniti numerosi consigli concreti per evitare le cadute in piano e su come impiegare gli strumenti ergonomici per prevenire i disturbi della salute sul lavoro.

[www.box-cfsl.ch](http://www.box-cfsl.ch)



## Consigli pratici per una maggiore sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in ufficio

Consigli per il lavoro quotidiano in ufficio: l'opuscolo nel comodo formato A5 compendia i consigli e le misure più importanti del Box CFSL. I testi brevi ed informativi corredati da illustrazioni incisive mostrano come prevenire gli infortuni e i disturbi della salute con pochi e semplici accorgimenti. L'opuscolo è disponibile anche in inglese.

**CFSL, opuscolo «Consigli pratici per una maggiore sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in ufficio»,**  
codice 6091.i

## ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

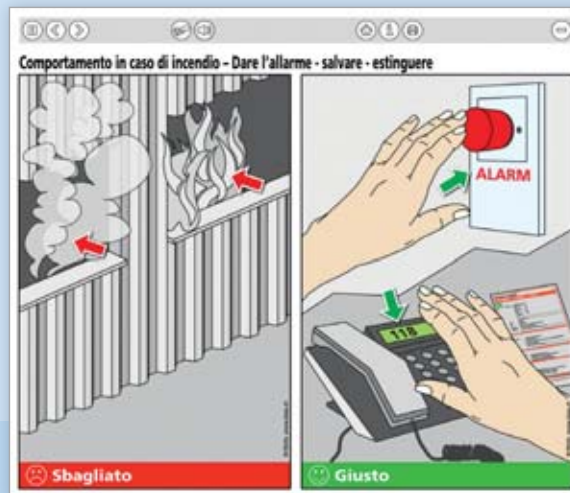
[www.cfsl.ch](http://www.cfsl.ch) > **ordinazioni**



### Movimentazione manuale di carichi

L'opuscolo presenta le informazioni essenziali sul tema «movimentazione manuale dei carichi». È stato rielaborato nei contenuti e anche a livello di grafica. I vari capitoli trattano dei pericoli e delle misure di sicurezza idonee a prevenirli, dei carichi ragionevolmente ammissibili, dei luoghi di posa e stoccaggio dei carichi, delle vie di trasporto, degli agevolatori che si possono utilizzare, dei dispositivi di protezione individuale e della formazione. All'opuscolo sono allegati le liste di controllo per superiori, dipendenti e specialisti e utili informazioni tecniche.

**CFSL, opuscolo informativo «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nella movimentazione manuale di carichi», codice 6245.i**



### DVD Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore del prestito di personale e per i neo-assunti.

La sicurezza e la tutela della salute sul lavoro è un aspetto particolarmente importante quando riguarda i nuovi assunti e i lavoratori interinali. A questo proposito la CFSL ha creato la presentazione «Situazioni di pericolo» che mette a confronto i comportamenti corretti e scorretti in

modo da generare un rapido effetto di apprendimento. La presentazione è disponibile su DVD o nella versione online e può essere impiegata per la formazione in aula oppure come strumento autodidattico. Sono inoltre disponibili anche giochi didattici e un opuscolo stampato.

**CFSL, DVD Sicurezza sul lavoro e tutela della salute, «Situazioni di pericolo», codice 6066.i** (anche nella versione online sul sito della CFSL)

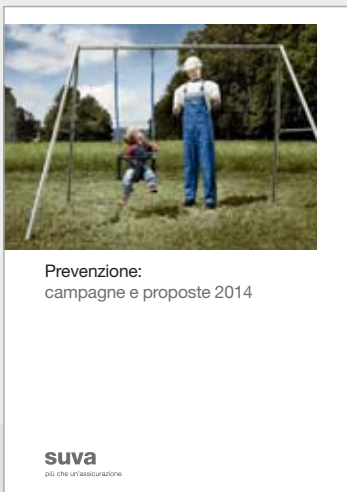
**CFSL, Impara giocando, «Scegli le protezioni giuste», «Trova le 10 differenze» e «Memo»,** [www.cfsl.ch](http://www.cfsl.ch)

**CFSL, film informativo sulla slide-show «Situazioni di pericolo»** (disponibile online sul sito della CFSL)

**CFSL, opuscolo informativo Sicurezza sul lavoro e tutela della salute, Situazioni di pericolo sbagliato - giusto,** codice 6066/1.i



# I nuovi supporti informativi della Suva



## Campagne e proposte 2014

La Suva sostiene l'impegno delle aziende a favore della sicurezza sul lavoro e nel tempo libero con campagne e proposte innovative. Avete già valutato come fruire al meglio delle offerte di prevenzione della Suva in programma nel 2014? Siamo certi che alcuni fra i temi esposti nel nuovo catalogo susciteranno il vostro interesse e potranno diventare oggetto di un'iniziativa in azienda.

- **Prevenzione: campagne e proposte 2014. Opuscolo, 72 pagine A5, codice 88089.i**
- [www.suva.ch/campagne](http://www.suva.ch/campagne)

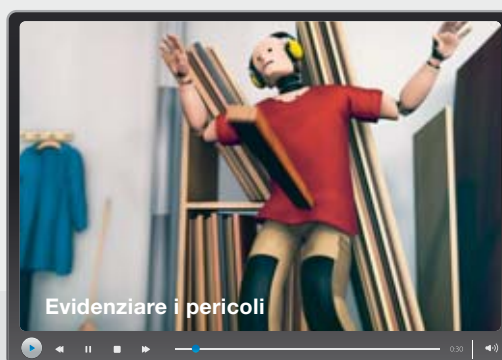
## Prevenzione contro i rischi dell'amianto per le aziende elettriche e gli spazzacamini

Gli spazzacamini e gli impiegati delle aziende elettriche sono spesso esposti ai rischi legati all'amianto, una sostanza presente ad esempio negli sbarramenti antincendio o nel materiale isolante dei trasformatori e dei forni ad accumulo. Questi vecchi materiali, che emergono durante i lavori di ristrutturazione, riparazione e installazione, se non vengono trat-

tati correttamente possono rilasciare fibre di amianto che una volta inalate rischiano di provocare un tumore. In collaborazione con i settori interessati, la Suva ha realizzato due pubblicazioni che spiegano in quali situazioni è possibile trovare amianto, come proteggersi e quando è il caso di ricorrere agli specialisti per una bonifica.

- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Informazioni utili per le aziende elettriche. Opuscolo tascabile, 40 pagine, codice 84059.i**
- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Informazioni utili per gli spazzacamini. Opuscolo tascabile, 16 pagine, codice 84055.i**

L'elenco di tutte le pubblicazioni dedicate ai pericoli dell'amianto è disponibile all'indirizzo [www.suva.ch/amianto](http://www.suva.ch/amianto)



## Ciac, si gira!

Scuotere gli animi. Raccontare i destini. Evidenziare i pericoli. I filmati sulla prevenzione motivano i vostri collaboratori a usare maggiore cautela sul lavoro e nel tempo libero. Troverete informazioni sui film della Suva nel nuovo pieghevole riepilogativo e su Internet.

- **Ciac, si gira! I nostri film per la vostra sicurezza. Pieghevole, 18 pagine A5, codice 88095.i**
- [www.suva.ch/film](http://www.suva.ch/film)  
(visualizzare e scaricare i film)
- [www.suva.ch/waswo-i](http://www.suva.ch/waswo-i)  
(ordinare i DVD online)
- [www.youtube.com/suvasvizzer](http://www.youtube.com/suvasvizzer)  
(visualizzare i film e integrarli nel proprio sito web)





**Lavorare comodi al videoterminale**

Chi lavora in ufficio dispone generalmente di uno schermo di qualità e di mobili regolabili. Per evitare i disturbi è tuttavia essenziale che questi strumenti di lavoro vengano impostati e impiegati correttamente. I consigli principali sono esposti nel pieghevole «Lavoro al videoterminale», realizzato dalla Suva e aggiornato in collaborazione con la SECO. Il pieghevole si presta per la consegna a tutti i collaboratori che lavorano in ufficio.

- **Lavoro al videoterminale. I nove consigli per lavorare comodi. Pieghevole, 12 pagine,** codice 84021.i, disponibile in italiano, tedesco, francese e inglese

L'offerta della Suva prevede anche corsi di una giornata sull'ergonomia al videoterminale, rivolti in particolare alle persone incaricate di configurare le postazioni di lavoro o i mobili nonché agli assistenti informatici.

- Informazioni all'indirizzo [www.suva.ch/lavoro-al-videoterminale](http://www.suva.ch/lavoro-al-videoterminale)

**Manifestini da affiggere in azienda**

- **Tirocinio in sicurezza: in caso di pericolo diciamo STOP! Formato A4,** codice 55324.i
- **Se lavori senza dispositivi di protezione ti giochi la salute. Formato A4,** codice 55328.i
- **Non improvvisare! Usa sempre l'attrezzatura giusta. Formato A4,** codice 55330.i



## IN BREVE

### Programma dei corsi 2014 sulla tutela della salute

Formazione sicurezza sul lavoro  
e tutela della salute.  
Programma dei corsi 2014  
Piegevole, 6 pagine A5,  
codice 88045.i  
oppure [www.suva.ch/corsi](http://www.suva.ch/corsi)

### Protezione a 360° per professionisti. Catalogo DPI della Suva

I dispositivi di protezione individuale (DPI)  
della Suva offrono una buona protezione,  
sono molto confortevoli e sono disponibili  
a prezzi vantaggiosi. 132 pagine A4,  
codice 88001.i



### Novità su Internet

Per informazioni e i link alle nuove pagine  
Internet che la Suva dedica alla sicurezza  
sul lavoro rimandiamo al sito  
[www.suva.ch/pagine-nuove-suvapro](http://www.suva.ch/pagine-nuove-suvapro).



### Schede tematiche

Le schede tematiche trattano i temi  
legati alla sicurezza sul lavoro; con-  
stano di due pagine e sono ottenibili  
in formato PDF.

- **Lavori di installazione su lastre per tetti in fibrocemento contenente amianto.**  
Codice 33068.i
- **Indumenti ad alta visibilità per lavori stradali. Per la vostra sicurezza.**  
Codice 33076.i
- **Sicurezza integrata.** La soluzione per una sicurezza sistematica.  
Codice 33078.i
- **Casseri per calcestruzzo.** Le schede tematiche sui temi casseri per pareti e per solette, piattaforme di lavoro, puntelli per solette ecc. sono state rielaborate e sono nuovamente attuali.  
Codici 33007, da 33011 a 33014, 33018, 33033, 33034



# GSSL

Giornata Svizzera  
della Sicurezza sul Lavoro

23 ottobre 2014  
presso il  
KKL di Lucerna

Argomento:

**Rischi psicosociali –  
rischio d'infortunio?**

- Relatori di spicco
- Ricco scambio di esperienze

Partecipanti:

Quadri superiori e responsabili della sicurezza e della tutela della salute

Per informazioni:

judith.krummenacher@suva.ch  
Tel. 041 419 56 65

Congrès national pour la promotion de la santé en entreprise 2014  
Mercredi 3 septembre 2014, Université de Fribourg (Suisse)

## La santé à tous les âges: ce que les entreprises et leurs collaborateurs peuvent faire

La santé des actifs de tous âges est une condition indispensable à la productivité élevée de l'économie suisse. Le recrutement et la fidélisation de collaboratrices et collaborateurs qualifié-e-s sont pour toute entreprise les garants du savoir-faire, de la qualité et des bénéfices. Qu'elles emploient des jeunes travailleuses et travailleurs qualifié-e-s ou des cadres plus âgés, les entreprises de diverses branches doivent s'intéresser à la santé de leurs employé-e-s. Quelles conclusions concernant la santé de leurs collaboratrices et collaborateurs les entreprises tirent-elles à partir des profils d'âge de ces derniers? Comment peuvent-elles permettre à leurs employé-e-s de tous les groupes d'âges d'améliorer leur santé? Qu'apporte à cet égard une gestion systématique de la santé en entreprise? Le congrès met en lumière les aspects pertinents en matière de santé de tous les groupes d'âges au sein de l'entreprise. Des exemples pratiques de gestion de la santé et des différents groupes d'âges au sein de sociétés privées et publiques seront présentés et débattus.

### Public cible

- Cadres et spécialistes des ressources humaines
- Personnes chargées de la santé dans les entreprises
- Spécialistes de la sécurité au travail et de la protection sanitaire

- Fournisseurs d'instruments et de conseils pour la promotion de la santé
- Représentantes et représentants d'institutions publiques
- Décideurs des milieux politiques, économiques et des administrations

### Frais d'inscription

CHF 375.– y compris le repas de midi, les rafraîchissements et le dossier du congrès

### Organisateurs

Promotion Santé Suisse en coopération avec la Suva et le Secrétariat d'Etat à l'économie SECO

### Sponsor principal



### Partenaire média



Programme détaillé et inscription: [www.promotionsante.ch/congres](http://www.promotionsante.ch/congres)



Gesundheitsförderung Schweiz  
Promotion Santé Suisse  
Promozione Salute Svizzera

25 JAHRE  
ANS  
ANNI

en coopération avec

**suva**

Mehr als eine Versicherung  
Mieux qu'une assurance  
Più che un'assicurazione



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'économie,  
de la formation et de la recherche DFEK  
Secrétariat d'Etat à l'économie SECO

# Persone, fatti e cifre

## Organico

Il 17 ottobre 2013 la CFSL ha deciso le seguenti nomine:

per il Diploma of Advanced Studies (DAS) Work + Health proposto dalle Università di Losanna e Zurigo



- in qualità di membro del comitato direttivo:  
**dott.ssa Claudia Pletscher**, specialista in medicina del lavoro e medicina interna generale, medico capo Suva



- in qualità di membro del comitato consultivo  
**Christoph Iseli**, igienista del lavoro e capo dell'Ispettorato del lavoro del Canton Friburgo

Nel comitato direttivo dello Schweizerischer Trägerverein höhere Berufsbildung Gesundheit und Sicherheit am Arbeitsplatz è stato nominato



- **dott. Erich Janutin**, sostituto del segretario principale della CFSL.

## Affari trattati

Nelle sue sedute del 17 ottobre e del 5 dicembre 2013, la CFSL ha fra l'altro

- preso visione del piano concernente la classificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione previste e in corso, e disposto le necessarie misure;
- ottenuto informazioni sullo stato delle convenzioni di prestazione con gli organi d'esecuzione e sull'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto dell'attività sovrana degli stessi organi;
- approvato il rapporto della Commissione finanze per il 2013 sulla situazione finanziaria della CFSL nell'ottica della pianificazione finanziaria 2014 – 2017, nonché il budget 2014;
- istituito un comitato del bilancio che curerà l'allestimento del budget e preparerà il budget da sottoporre alla CFSL;
- deciso di sottoporre al Consiglio federale una proposta per l'adeguamento delle competenze degli organi d'esecuzione;
- approvato il piano di lavoro della CFSL a medio termine per il periodo 2014 – 2018;
- deciso di sostenere finanziariamente nel 2015 la proroga del progetto «Campagna d'informazione GHS»;
- autorizzato la Suva a stipulare un nuovo contratto di prestazioni con la Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA) concernente la promozione della sicurezza sul lavoro nell'ambito dei gas.

## Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, dai delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La presidenza è esercitata da un rappresentante della Suva.

[www.cfsl.ch](http://www.cfsl.ch)





**BE  
SMART  
WORK  
SAFE**

**BE A SMARTWORKER:  
PER GODERSI AL MEGLIO IL  
PROPRIO TEMPO LIBERO.**

**bs-ws.ch**

**facebook.com/besmart.worksafe**



**LIKE**

 **SAFE AT WORK**

UNFÄLLE VERHÜTEN. LEBEN RETTEN.  
EVITER DES ACCIDENTS, SAUVER DES VIES.  
EVITARE INCIDENTI, SALVARE DELLE VITE.  
[www.safework.ch](http://www.safework.ch)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento  
per la sicurezza sul lavoro CFSL